

Pag. 3	Pag. 4	Pag. 5-6	Pag. 11-12	Pag. 14
Novità dalla Casa del Parco	Parco CHRONOS	Isola - Un progetto per rivivere il Borgo	Cimitero di Cevo	Centenario della Banda Musicale



Un altro anno è trascorso e finalmente, almeno sembra, siamo fuori dalla pandemia del Covid che ha condizionato sensibilmente le nostre relazioni sociali e le attività di ogni ordine e grado. Purtroppo il 2022, nonostante sembrasse cosa impossibile, ha portato la guerra che ha coinvolto paesi della nostra Europa, la Russia e l'Ucraina. Tutto ciò ha comportato un riacutizzarsi delle varie situazioni geopolitiche europee e, come accade in questi frangenti, un esodo di popolazione che inevitabilmente scappa dai luoghi di guerra. Anche Cevo ha aperto la strada della solidarietà e dell'accoglienza con l'attivazione di varie iniziative e non ultima il viaggio dei volontari della Promo Cevo ai confini dell'Ucraina per portare in paese una famiglia che tutt'ora soggiorna da noi.

Pace è stata ed è la parola più ricorrente e l'appello costante che proviene da ogni parte ma, sciaguratamente, sia l'aggressore che l'agredito non sentono ragioni e, ahimè, ogni giorno la situazione diventa sempre più complicata coinvolgendo sempre più popoli e nazioni. La speculazione in atto e lo sbalzo verso l'alto dei costi del denaro e dell'energia sono il sintomo più evidente tanto che anche le casse del nostro Comune stanno soffrendo sensibilmente e a malapena siamo riusciti a garantire le necessarie coperture finanziarie su luce e gas. A questo vanno aggiunti gli scarsi introiti delle nostre centraline idroelettriche che, a causa della persistente siccità, hanno prodotto molto poco.

Le ultime elezioni politiche hanno confermato anche a Cevo un grande stato di disagio, tanto che il centro-destra ha stravinto nonostante avessimo come candidato l'ex Presidente della Provincia.

L'avvenimento che a Cevo ha avuto sicuramente quest'anno maggiore risalto, sono stati i festeggiamenti per il centenario di fondazione della nostra bella ed attiva banda musicale con la promozione di eventi che hanno coinvolto l'intera comunità.

L'attività amministrativa dei nostri uffici ha visto il pensionamento di Lucia con l'avvicendamento di Paola alla copertura del posto vacante. Conseguentemente abbiamo avuto l'ingresso di Elena a reggere la ragioneria. Finalmente, poi, dopo oltre vent'anni, abbiamo di un nuovo il vigile, destinato a Cevo da parte dell'Unione dei Comuni. Per il Futuro, poi, è prevista la stabilizzazione dell'ufficio di ragioneria e la nuova assunzione presso l'Ufficio Tecnico. Rimane sempre e comunque la necessità della costituzione di un ufficio turistico almeno tra i comuni di Cevo e Saviore. L'attuale situazione e le persistenti complessità burocratiche hanno ulteriormente rallentato la situazione inerente i molteplici lavori pubblici in atto che stanno andando avanti faticosamente. Nelle pagine interne sono riportati i nuovi progetti che l'Amministrazione Comunale intende realizzare con i finanziamenti sul cosiddetto PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). A tutt'oggi però non si hanno certezze sull'attuazione di queste opere.

La realizzazione di una struttura di ricovero per disabili alla quale doveva affiancarsi anche una Casa Riposo per la nostra comunità, è miseramente naufragata di fronte al mancato accordo con le strutture esistenti in Valcamonica. Inespugnabilmente, di fronte all'impegno del nostro Comune per l'acquisto e l'adeguamento della "Villa Adamello" dei Salesiani, hanno preferito orientarsi su un'altra struttura della Valle. Tante parole, ma l'attenzione nei confronti dei Comuni di versante come il nostro, è sempre troppo poca! L'impegno di questa amministrazione è comunque vivo, costante ed attento alle dinamiche locali nella ricerca di ogni possibile opportunità.

Rivolgo, in conclusione, un appello a tutti, affinché vi sia una maggiore attenzione e partecipazione alla gestione della cosa pubblica e delle attività sociali all'interno della nostra bella comunità. Le iniziative avviate sono davvero tante, ma serve l'opinione e la condivisione possibile da parte di tutti perché solo così la comunità cresce e si arricchisce di quei valori di cui abbiamo bisogno.

Colgo l'occasione per porgere a tutti i nostri lettori i migliori auguri di Buone Feste. Con grande affetto vi abbraccio idealmente tutti ricordandoci che dobbiamo considerarci degli **eroi** perché vivere quassù vuol dire anche questo.

ANDRISTA VIVE

Volendo fare un bilancio delle attività della nostra piccola comunità di Andrista, credo di non esagerare affermando che nel 2022, ancor più che nel 2021, ha dimostrato ancora una volta la volontà e la capacità di coesione sia dal punto di vista delle attività di rispetto e cura del territorio che nell'accrescimento dell'armonia tra i poco più di 100 abitanti del borgo.

Ho assistito a quasi una gara nell'impegno a pulire, mantenere e curare le nostre strade con fiori ed altre decorazioni in linea con le stagioni anche con il rilevante contributo dell'amministrazione nell'acquisto delle piantine ed i fiori messi a dimora dalle donne e uomini del paese donando parte del loro tempo.

Andrista, come sapete, è una tappa del "Cammino di Carlo Magno" e non vi è stato un viandante che non sia stato colpito dall'ospitalità dimostrata, in particolare, dalla nostra Fausta, nell'offrire a chi lo desiderasse un caffè o uno dei suoi deliziosi dolcetti fatti in casa.

L'armonia che si è creata nella comunità si può evincere nei tre momenti di festa organizzata dai volontari quale la grigliata a luglio, la grande festa ad agosto, fatta nel centro storico in Piazza dei Lavoratori, alla quale hanno partecipato un numero maggiore delle persone residenti tra le quali, persone che per un motivo o per altro hanno lasciato il paese e che si sentono ancora parte della comunità, non ultima la prelibata "Mondinata" di ottobre.

Passo ora a descrivere le attività e i progetti che per la frazione di Andrista l'amministrazione comunale, della quale sono il vostro rappresentante, è attualmente impegnata a portare avanti nelle fasi finali.

Via S.S. Nazzaro e Celso e parte della "Strada dei cavalli"

I lavori sono già stati progettati, finanziati e appaltati per un importo di €. 100.000. Le opere potranno essere avviate non appena la Sovrintendenza darà il benestare alla variante richiesta.

Detti lavori interessano il tratto che va dalla zona della Santella a salire per un breve tratto della strada detta "Dei Cavalli". A lavori ultimati il tratto interessato della via SS. Nazzaro e Celso avrà una larghezza di 4 metri.

Sistemazione del Cimitero

I lavori consistono :

- Nel ripristino conservativo e messa in sicurezza del muro di sostegno del perimetro esterno con lo smontaggio e il fedele rimontaggio della muratura;

- Posa di 42 nuovi ossari ed opere generali di sistemazione.

L'importo dei lavori è di €. 62.066,38 oltre a Iva di Legge.

Tutte le autorizzazioni sono già in possesso dell'amministrazione che si sta prodigando per espletare le pratiche per l'assunzione del mutuo e conseguentemente per appaltare i lavori che comunque dovrebbero concludersi entro il 2023.

Completamento della fognatura nella zona denominata "Barc/Miola"

In questo caso si sta predisponendo il progetto definitivo alla luce dei problemi iniziali sorti per l'attraversamento della Valle del Coppo per permettere il giusto innesto nella condotta esistente al tornante sulla S.p. 6

Porterò nuovamente all'attenzione della Giunta Comunale la richiesta di un intervento di manutenzione del ponte di via Umberto I° sulla Valle del Coppo e l'impegno preso per la posa dei due lampioni artistici nella Piazza dei Lavoratori

Per finire vorrei ringraziare tutti coloro che si sono dati da fare per sostenere le iniziative di cui sopra

A nome dell'amministrazione ringrazio la famiglia Sibilia Anna, Marco, Olga, Silvano, che ha donato parte dei loro averi al comune e quindi alla comunità di Andrista (fabbricati e terreni) senza nulla pretendere (donazione accettata con delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 26/07/2022).

Posso capire che questa operazione non sarà ben chiara a tutti ma penso che se una proprietà è di qualcuno può essere riutilizzata evitando che a causa dell'abbandono e del degrado possa crollare come peraltro già successo e sta succedendo per altri immobili in Andrista.

Un augurio sincero al nostro Padre Roberto Sibilia che stoicamente sta combattendo contro la sua malattia.

Colgo l'occasione delle festività natalizie per ricordare le nostre persone anziane ed ammalate porgendo loro un augurio di buone feste.

Mansini Giacomo Francesco - Consigliere delegato di Andrista



Vista 3



NOVITÀ DALLA CASA DEL PARCO

Quest'estate ha riaperto le porte la **Casa del Parco Adamello** con una nuova giovane gestione, forte dell'esperienza maturata dalla società madre *Avanzi.Sostenibilità per Azioni* specializzata in rigenerazione di spazi, sostenibilità, innovazione sociale e impatto. Uno spazio - quello dell'ex colonia Ferrari - che nasce come struttura ricettiva e infopoint ma che da quest'anno vuole essere **un luogo di cultura e coesione, di condivisione e di innovazione: uno spazio aperto e pubblico dove incontrarsi, sperimentare nuovi modi di stare insieme, abitare e vivere la montagna**. Un progetto che non è nato dalle mani esperte di albergatori e ristoratori (per questo un po' sbadati e imperfetti nel servizio) ma da rigeneratori e sognatori: un gruppo di persone formate e appassionate che vuole attivare spazi, muovere energie, captare desideri e aspirazioni delle persone e metterle a sistema per innescare processi di sviluppo sostenibile. **Un gruppo di persone che desiderano dare voce a pratiche e ai saperi di montagna e valorizzare a pieno il territorio che da poco abitano, in punta di piedi e nel pieno rispetto di una terra così poco antropizzata**. La prima stagione è stata incoraggiante: 1400 pernotti in 98 giorni di apertura; oltre 4 mila persone che hanno attraversato e vissuto la casa; una ventina di clienti affezionati; 2 palinsesti culturali con 11 appuntamenti estivi e 12 autunnali per oltre 400 partecipanti totali; 3 campus di cui 1 organizzato da Fondazione Acra, 1 da Cascina Roma Creative Hub e 1 direttamente dalla Casa del Parco con Avanzi. 25 produttori locali differenti che forniscono la cucina di ottime materie prime e 21k ridistribuiti sul territorio, grazie ad una piccola ristorazione 100% locale.

Quattro mesi intensi quindi quelli della riapertura, fatti di **progettazione, sfide, immaginazione, apprendimento e sperimentazione**. La Casa durante l'estate ha ospitato un **palinsesto culturale** vario che ha spaziato dallo yoga con **Chiara Barcellini** alla proiezione del documentario "Prima che arrivi l'estate" del regista **Francesco di Martino** che ha visto come protagonista **Italo Bigioli**; dall'uscita serale con la guida alpina **Valentino Bassi** e l'astrofilo **Nicola Locatelli** di Land Escape Italia al concerto di **Phill Reynolds** che ha scaldato gli spazi della chiesa sconsacrata; dal laboratorio di fitoalimurgia con **Abbi Molinari** che ha portato in tavola una cucina "selvatica" (fatta di erbe stagionali edibili raccolte nei prati attorno alla Casa) alla cena sociale, un momento collettivo per festeggiare questi primi mesi di apertura con gli abitanti della Val Savio. La stagione estiva si è conclusa con **"Generatori di cambiamento": un campus di co-progettazione** e confronto generativo con esperti, innovatori e attivisti da tutta Italia per immaginare strategie di sviluppo per le aree interne e montane a partire dalla rigenerazione di spazi. Durante il camp anche un percorso a tappe organizzato con alcuni abitanti di Cevo e Savio, che ha fatto immergere i partecipanti nel contesto della Valle, attraverso "la memoria dei luoghi" e il racconto di cosa significhi coltivare e allevare in montagna, oltre che appuntamenti sul cambiamento climatico con il climatologo **Daniele Cat Berro**, **Amerigo Lendavi** del Servizio Glaciologico Lombardo, **Lino Zani**, alpinista e curatore del progetto ClimAda e **Paola Roncaglio**, guida ambientale dell'associazione AIGAE. L'autunno invece è stato all'insegna del silenzio: **un palinsesto di iniziative per riconnettersi alla natura, ai suoi ritmi e ai suoi silenzi**: fuggire dal rumore e dalla fretta, rifugiarsi, godere la tranquillità della montagna e del paesaggio che cambia. Il primo weekend è stato all'insegna dell'arrampicata con **Graffiti Climbers**, gruppo di giovani arrampicatori della Valle Camonica, la **CSA L'Oco!**, comunità di supporto all'agricoltura che opera con un approccio sostenibile e di prossimità e con **Darf**, birrificio di Darfo Boario Terme. Il secondo fine settimana con **Abbi Molinari** che ha accompagnato i bambini a scoprire il bosco e riconoscere le piante; con **Antonio Ligabue** e i suoi vini frutto dell'amore e del rispetto del territorio, con **Neunau** alla scoperta del suono di un ghiacciaio in estinzione. Infine, l'ultimo weekend si è concluso con una cinque giorni di pratiche corporee e meditative per imparare ad ascoltare se stessi, il proprio corpo, i silenzi e l'ambiente con **Chiara Barcellini**, con il **Biodistretto Val Camonica**, con **Vasco e Monica dell'agriturismo Ca Noa**, con **Paola e Sara dell'azienda agricola Shanty Maè**, con l'**azienda agricola Boldini**, con il **gruppo alpini**, con l'**Associazione Amici della Natura**, con **Neunau**, vivendo lo Samhain con **Italo Bigioli e Lorenzo Cervelli**, con tutti i ragazzi e le ragazze che hanno lavorato alla Casa del Parco che hanno portato in tavola un pezzo di sé con i loro piatti tradizionali.

Abbiamo provato a sintetizzare in tre parole la natura della Casa del Parco **"Esplora. Sperimenta. Incontra"** e durante questi primi mesi hanno iniziato a riempirsi di significati concreti. Il gruppo di lavoro è sempre più pronto ad affrontare i prossimi otto anni previsti dal bando di gestione con entusiasmo e cura, insieme a tutte le persone che vorranno contribuire a rendere la Casa uno spazio dove tutte e tutti possono sognare e dare forma alle proprie idee.

Giovanni Pizzochero



Il falò durante la serata dello Samhain con Italo Bigioli e Lorenzo Cervelli



Confronto conclusivo del palinsesto culturale "Generatori di Cambiamento"

PARCO CHRONOS

Family Hope è una realtà ormai consolidata che da molti anni offre un servizio alla persona, alla coppia e alla famiglia.

Molte le iniziative rivolte a coloro che, in ogni momento della vita e per ogni situazione di difficoltà, desiderano affrontare con più consapevolezza dubbi, scelte, conflitti e preoccupazioni.

Sono migliaia le persone che si sono rivolte al Centro di Via Mons. L. Fossati a Brescia.

Essendo originaria di Cevo da molti anni nutro il desiderio di offrire al mio paese un'opportunità di richiamo turistico per valorizzarne la bellezza e le potenzialità.

Il progetto originario, molto più ambizioso, risale a dieci anni fa con la posa della prima pietra, ma alcune vicende, anche dolorose, ci hanno suggerito un diverso percorso e una diversa realizzazione: il *Parco Chronos*.

Il nostro grazie ad alcuni proprietari che ci hanno donato il terreno, al Sindaco Silvio Citroni e a tutta l'Amministrazione Comunale, all'impresa Guido e Daniele Rivetta per la disponibilità e collaborazione nella realizzazione e a tutti i benefattori.

Chronos, parola greca, indica il tempo cronologico, uguale per tutti, che si può misurare: nel parco sono installati vari strumenti che lungo il percorso, oltre a farci sperimentare personalmente l'ora col sole, ci sollecitano ad una riflessione personale sul nostro tempo terreno e sul tempo comunitario.

La prima grande *meridiana* è analematica e lo gnomone è la persona stessa che proietta l'ombra sull'ora del giorno.

Attira l'attenzione la grande *aquila* azzurra, che guarda la valle, logo del Centro Family Hope e simbolo dello sguardo che dall'alto è rivolto alla famiglia in tutte le sue sfaccettature.

La *clessidra*, a forma di nota musicale, è un progetto unico: si gira in senso orizzontale, ha la durata di sette minuti ed è suggestivo osservare come la sabbia, che è stata portata appositamente dall'isola d'Elba, si dispone in forme diverse in base alla rotazione del cerchio.

Può essere intrigante il salire i gradini della *scala della vita* (dall'infanzia alla senilità e oltre) realizzata con le traversine dismesse dei binari del treno: altro simbolo del tempo che corre.

Ogni gradino può indurci a rivedere come abbiamo vissuto quel passaggio della nostra vita ed eventualmente a rielaborare qualche episodio faticoso o doloroso o gioioso.

L'attenzione viene poi attratta dal grande *anello romano* di colore rosso che ruota su sé stesso per permettere al sole di entrare da un foro e segnare l'ora all'interno.

Al centro del grande prato è posto l'*orologio medioevale* che segna l'ora su ogni lato ed è una copia di quello presente al museo di Berlino.

Lo sguardo che si apre sulla valle ha una dimensione familiare: gruppi di tre panchine a simboleggiare ogni famiglia che, insieme ad altre, forma la comunità.

Il percorso continua per un sentiero immerso nel bosco, quasi un'oasi di accoglienza protettiva e rassicurante, che induce al silenzio e alla riflessione e conduce alle statue di S. Giuseppe e della Madonna del Canto. La statua della Madonna è la copia di quella presente nella cappella del Centro Family Hope e invita a cantare la vita con serenità e gioia anche se contrassegnato da salite e discese e da inevitabili prove come è contrassegnato il sentiero di accesso al parco.

La preghiera alla Madonna, sulle note musicali, fotografata, ci può accompagnare poi nella vita.

La statua ha scolpita la nota del "si" sulla pancia come invito ad ogni donna a pronunciare il proprio personalissimo "si" alla vita, a costruire ponti relazionali ed educativi e sociali per la salvezza dell'umanità e del mondo.

Il parco è stato realizzato proprio sotto la Croce, quella Croce che da 2000 anni segna il tempo: Avanti Cristo e Dopo Cristo.

Ci sembra significativa questa vicinanza e il significato che quella Croce può dare al nostro tempo terreno, al nostro vivere e passaggio sulla terra.

Ricordavo all'inaugurazione una storiella che possa accompagnarci nella visita del parco e nelle nostre giornate.

Una coppia non più giovane, la moglie credente e il marito ateo.

Il marito con l'intento di deridere la moglie, appena tornata dalla Messa, le chiede che cosa abbia detto il prete nell'omelia.

"Non mi ricordo nulla di quanto ha detto" è la puntuale risposta della moglie.

Il marito ha quindi il gioco facile nell'obiettare: "cosa vai a fare in Chiesa, se non ti ricordi neppure quello che ha detto il prete!"

La moglie sta lavando l'insalata e tranquillamente risponde: "come vedi l'acqua passa attraverso la mia insalata e se ne va, ma la mia insalata è lavata".

È l'augurio che ogni persona che visiterà il parco possa tornare a casa "con l'insalata lavata", col cuore più leggero e più libero, riportando nel suo tempo quotidiano più gioia e passionalità e trasformando il proprio andare terreno e finito in un tempo di pienezza umana.

Elsa Belotti - Family Hope (Via M. L. Fossati,1 Brescia) Tel. 030.2300111 - 3337549240



17-8-2022 foto della cerimonia d'inaugurazione e della meridiana analematica



AREA

RIPOPOLAMENTO DEL BORGO DI ISOLA.

A seguito dell'opportunità di poter accedere ad un finanziamento statale dell'importo di 20 milioni di euro, finalizzato al recupero dei borghi storici line A questo comune si è attivato per la predisposizione della domanda/progetto finalizzata al recupero della frazione di Isola. Purtroppo il progetto non è stato finanziato ma comunque la mole di lavoro prodotta è stata tanta con il coinvolgimento di tutte le realtà amministrative e culturali locali e provinciali.

Il progetto che si era intrapreso era volto recuperare l'intero borgo di Isola valorizzando il patrimonio immobiliare in esso presente e stimolando al contempo l'imprenditoria giovanile e la ricerca scientifica. Il tutto attraverso una strategia coordinata di collaborazione con gli altri enti del territorio, in modo da incentivare il sostegno nel tempo dell'iniziativa attraverso un aumento del richiamo turistico.

Denominato AREA CENTRALE (acronimo di Adamello Ricerca ed Esperienza Alpina) il progetto si concentrava quindi in diverse attività, suddivise in due macro categorie: opere focalizzate sul recupero delle strutture abbandonate facenti parte dell'ex centrale Enel, e azioni trasversali per la gestione e il sostegno dell'iniziativa. Gli edifici oggetto di intervento che sono attualmente di proprietà Enel Italia (partner del progetto), i cui vertici avevano già confermato al comune di Cevo la disponibilità a trattarne la vendita con rapporto di priorità per un importo totale per l'acquisto di tutti gli immobili compresi nel progetto stimato in circa € 300.000.

In pratica il progetto prevedeva:

Nuovo Laboratorio scientifico e centro di ricerca. La volontà era quella di proporre una soluzione moderna e attuale di sviluppo del mondo universitario, che porta la ricerca sul campo. Università degli studi di Milano e UNIMONT avevano quindi scelto di aderire al progetto portando parte delle loro attività realizzate da studenti e ricercatori che già attualmente raccolgono campioni e prove sul ghiacciaio dell'Adamello (Progetto Ada270), in una sede "in loco", che venivano realizzate proprio in tre degli edifici nel borgo di Isola, logisticamente in posizione strategica per raggiungere il ghiacciaio. L'idea era proprio quella di creare uno spazio multidisciplinare di confronto tra scienziati, docenti e studenti, per studiare i grandi fenomeni di trasformazione ambientale nel luogo in cui avvengono. In questo modo, edifici che un tempo costituivano una fonte di energia, non solo elettrica ma anche di sostentamento per il borgo, ritrovavano nuova vita e uno nuovo scopo: fornire energia culturale, aiutando lo sviluppo e la ricerca scientifica del settore.

Museo del Ghiaccio, laboratori didattici e auditorium. Con i suoi oltre 20 kmq di superficie, quello dell'Adamello è il ghiacciaio più vasto d'Italia, e costituisce il cuore geografico ed ecosistemico dell'omonimo Parco Naturale. Molteplici sono gli enti e gli istituti di ricerca, sia italiani che esteri, che, a diverso titolo, stanno effettuando indagini scientifiche e monitoraggi in loco. Ciò che più manca sul territorio è la presenza di una struttura che possa far conoscere questo inestimabile patrimonio naturale ad un pubblico più ampio, fatto non solo di ricercatori di alto livello, ma anche di studenti, bambini e curiosi.

La volontà era di costruire un museo del ghiaccio e uno spazio dedicato a laboratori didattici e auditorium per conferenze sul tema, utilizzando le più moderne tecnologie a disposizione. Il progetto che da anni il Parco dell'Adamello ha ideato, poteva quindi trovare concreta attuazione nel Borgo di Isola attraverso la realizzazione di un museo del ghiaccio digitale, accattivante e inclusivo. Il progetto complessivo per la realizzazione del museo si componeva di 8 diverse sale, ciascuna affrontava una tematica specifica.

Ostello diffuso. Parte degli edifici dell'ex centrale Enel venivano recuperati per la realizzazione di uno spazio di ospitalità diffusa, ove sarebbero stati organizzati e gestiti due tipi fondamentali di accoglienza: l'una legata al turismo, che verrebbe alimentato anche attraverso l'attenta attività di promozione prevista nel progetto, e l'altra legata agli ambienti di ricerca descritti al punto precedente. L'afflusso di ricercatori e dottorandi, avrebbe creato la necessità di nuovi spazi per l'alloggio e la lunga permanenza di questi. La gestione del polo per l'ospitalità diffusa veniva affidata a privati tramite un Bando appositamente indetto dal soggetto attuatore, il Comune di Cevo. La scelta di affidare la gestione di questo tipo di struttura a un privato era prevista al fine di stimolare l'imprenditorialità giovanile nel Borgo, creando nuovi posti di lavoro ma anche per garantire, attraverso la gestione privata, la redditività della struttura in termini di spese e di ricavi, pur essendo comunque coadiuvata dalle altre iniziative di incentivazione turistica presenti nel progetto.

Ufficio turistico e centro direzionale. All'interno di quest'ultimo spazio, ricavato anche in questo caso in un edificio precedentemente utilizzato per la centrale idroelettrica ENEL, veniva creato un ufficio turistico in grado di sostenere al meglio i flussi di visitatori creati dai nuovi poli di ricerca e dall'attenta campagna sinergica di promozione del territorio. In questo modo sarebbe stato possibile stimolare il turismo ma anche coordinare le attività di collaborazione con le scuole in maniera attenta e focalizzata, creando riscontri concreti sul territorio. La gestione di questo spazio doveva essere affidata all'Unione dei comuni della Valsaviore, già incaricata di gestire altre attività analoghe sul territorio, e pertanto non solo depositaria del know-how necessario per il successo di un'attività di questo tipo, ma anche in grado di coordinarsi al meglio con gli altri uffici, creando un'azione ancor più sinergica e funzionale. In aggiunta era riservato uno spazio nell'edificio per la creazione di un ufficio direzionale e di coordinamento del nuovo polo AREA Centrale.

Monorotaia: La Centrale di Isola era dotata di una funivia che collegava il borgo alla diga del Lago d'Arno per consentire alle maestranze di accedere ai luoghi e per eseguire i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture. Con il nuovo progetto si prevedeva la realizzazione di questa opera con posizionamento di una monorotaia di accesso al Lago al fine di consentire di effettuare le fasi dei campi di studio e per attivare percorsi didattici in alta quota a cura degli studenti e dei turisti. Un trampolino verso il cielo che accompagnava alle esperienze di montagna a piedi, immersi nella natura selvaggia e incontaminata. Il tutto poteva essere fruito da

escursionisti, geologi, archeologi, sportivi, scuole ma anche disabili e anziani oltre alle maestranze addette alla gestione dell'impianto idroelettrico del lago d'Arno. L'obiettivo trasversale che si intendeva raggiungere, a sostegno delle attività sopra descritte, era quello di un progetto inclusivo e socialmente sostenibile, che allargasse ulteriormente il bacino di utenza e attrazione del Borgo di Isola. La scelta di costruire una monorotaia piuttosto che altri mezzi di trasporto analoghi (come ad esempio una funivia), era legata al minimo impatto ambientale e alla presenza di costi di manutenzione ridotti, che rendevano il progetto sostenibile nel tempo.

Valorizzazione del territorio: Partendo da una ricerca realizzata da UNIMONT per il comune di Cevo, l'idea era quella di realizzare un piano di promozione territoriale e di realizzazione di iniziative per la tutela, la valorizzazione e la rigenerazione del patrimonio della cultura immateriale, ma anche per la creazione di sistemi informativi che consentissero la gestione e la fruizione dei luoghi/itinerari di visita. Si riteneva infatti che senza un attento investimento in quest'ottica, non solo di denaro ma anche di energie di coordinamento tra i vari comuni della Valsaviore, il progetto non potesse generare l'indotto turistico necessario al proprio sostentamento. La ricerca condotta nel 2020 da UNIMONT aveva evidenziato che: "...allo stato attuale, è completamente assente un piano di coordinamento delle attività di promozione, comunicazione e marketing della Valsaviore. Il materiale promozionale cartaceo realizzato non risulta diffuso esternamente alla valle, i siti web attuali non presentano indicazioni precise sull'offerta turistica e di fruizione della valle (eventi culturali e folkloristici, sportivi, enogastronomici, naturalistici, ecc.) ed inoltre, non vengono sfruttati adeguatamente i canali social della Proloco Valsaviore. In aggiunta, le poche informazioni presenti non sono tradotte in lingua inglese o in altra lingua straniera." Proprio per questi motivi, dovevano essere realizzate una serie di attività di coordinamento e miglioramento del territorio ai

fini turistici, attraverso la digitalizzazione dell'offerta culturale e naturale, per poter catturare anche un pubblico più giovane. Il compito del piano generale era quello di identificare quelle porzioni di target (cluster) più interessanti da raggiungere nel tempo, in modo da calibrare gli sforzi (anche economici) per attrarli. Nello specifico l'intenzione era quella di realizzare, in collaborazione con gli altri partner di progetto, nuovi percorsi escursionistici immersi nella natura, ma anche tra i sentieri della storia della Prima e Seconda Guerra Mondiale, e delle incisioni rupestri. I nuovi sentieri verranno realizzati attraverso modalità del tutto innovative e digitalizzate, con l'utilizzo di totem interattivi e la possibilità di avere una mappa del percorso sul proprio smartphone.

Garantire la vivibilità del territorio. Attraverso Bandi comunali, si intendeva promuovere la rinascita di micro-piccole attività commerciali nel territorio. La volontà era quella di creare una piccola rete di ristoranti, bar e negozi che permettesse agli ospiti del Borgo di Isola di poter trovare quanto di indispensabile alla loro permanenza, senza doversi recare in macchina nel centro di Cevo o in un altro comune. Non solo quindi catturare nuove persone da fuori, ma anche invitarle a restare e invogliarle a prolungare la permanenza nel Borgo. Nello specifico veniva promosso un bando aperto ai cittadini per l'avvio di nuove attività commerciali, ove verrà stabilita una percentuale di contributo a fondo perduto che offrisse un concreto sostegno a nuove iniziative. In questo modo non si sarebbe creato solamente un luogo attrattivo e interessante, ma si sarebbero poste le basi per garantire una vivibilità concreta del posto, puntando sulla cultura e le nuove generazioni. In aggiunta, il comune intendeva organizzare diversi eventi folkloristici che aumentassero non solo l'attrattività turistica del borgo, ma anche la sua vivibilità anche attraverso la creazione di una rete wi-fi gratuita per la popolazione e la restaurazione dell'impianto di illuminazione attualmente presente, attraverso l'utilizzo di luci LED e sistemi di risparmio energetico.



Le proposte progettuali sul riutilizzo dei manufatti dell'area ex Centrale

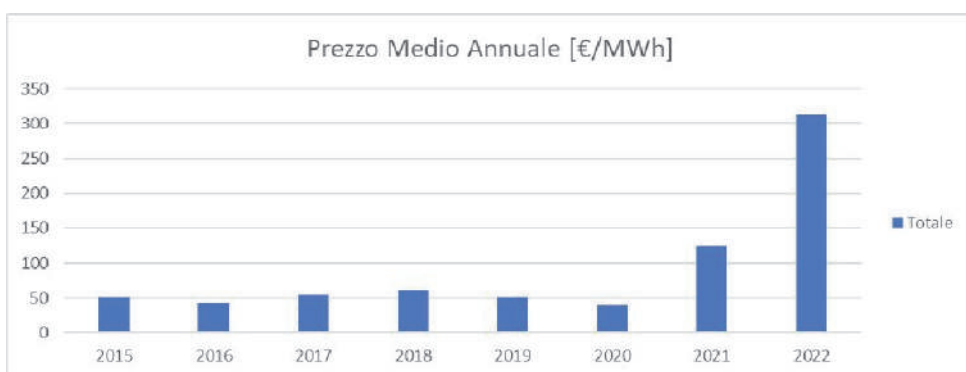
COMUNITA' ENERGETICHE

Nel nostro bel paesello, le “rinnovabili” sono arrivate da oltre un secolo grazie alla posizione strategica ai piedi del ghiacciaio Adamello.

Anche i cittadini e le amministrazioni comunali sono da sempre molto sensibili a questo tema. In passato, infatti, non appena si è presentata l'occasione, anche grazie a buoni incentivi, hanno provveduto ad installare sui tetti delle proprie abitazioni e degli edifici pubblici dei pannelli fotovoltaici, salvaguardando l'ambiente e risparmiando in bolletta.

Contesto attuale:

Nell'ultimo anno i prezzi dell'energia elettrica hanno subito un aumento vertiginoso. Le cause, in ordine cronologico, sono le seguenti: innanzitutto, la ripresa economica della Cina post-pandemia, che ha dirottato parte del vettore energetico gas naturale verso Oriente; in secondo luogo, l'invasione russa dell'Ucraina, che, senza addentrarci in giudizi di merito, ha prodotto una serie di sanzioni contro l'invasore, causando un aumento del prezzo del gas; infine, la speculazione finanziaria seguita a tale situazione geopolitica, che ha contribuito a portare il prezzo del metano alle stelle. In Italia, oltre il 50% dell'energia elettrica viene prodotta da centrali termoelettriche che bruciano gas; di conseguenza, anche il prezzo dell'energia elettrica lo segue a ruota, come si evince dal grafico seguente.



Ad oggi, novembre 2022, il prezzo delle bollette è divenuto insostenibile per molti al punto che circa 4,7 milioni di italiani non riescono a pagarle. Queste famiglie si trovano, dunque, in uno stato di "povertà energetica".

Per venire incontro a queste problematiche, raggiungere gli obiettivi fissati dalla transizione energetica 2030 e limitare la dipendenza dalla Russia, l'Unione Europea, tramite la direttiva 2018/2001, sta promuovendo l'energia da fonti rinnovabili, incentivando le Comunità Energetiche all'autoconsumo e all'efficienza energetica.

Ma cosa sono le "comunità energetiche"? Sono coalizioni di utenti che, tramite adesione volontaria ad un contratto, collaborano al fine di produrre, consumare e gestire l'energia attraverso uno o più impianti energetici locali; l'obiettivo principale è di ottenere benefici ambientali, economici e sociali a livello di comunità, e dunque, primariamente, ai propri membri e alle aree locali in cui opera.

Attraverso il coinvolgimento dei cittadini, di attività commerciali, imprese e altre realtà del territorio è possibile produrre, consumare e scambiare energia in un'ottica di autoconsumo e collaborazione.

Ciò permette di migliorare l'efficienza generale del sistema, portando al minimo le perdite di distribuzione e trasformazione.

Chi può aderire?

I membri sono persone fisiche, piccole e medie imprese (PMI), enti

territoriali e autorità locali, comprese le amministrazioni comunali, a condizione che, per le imprese private, la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non costituisca l'attività commerciale e/o industriale principale;

In base a quanto previsto dall'articolo 32-bis del Decreto Milleproroghe “Innovazione in materia di Autoconsumo da fonti rinnovabili” e dall'art. 31 del d.lgs. 8 novembre 2021, n. 199, è necessario che:

1. gli impianti rinnovabili abbiano potenza non superiore a 1 MW e siano entrati in esercizio successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del Milleproroghe (1° marzo 2020);
2. i soggetti partecipanti condividano l'energia prodotta utilizzando la rete di distribuzione esistente;
3. l'energia condivisa sia pari al valore minimo, in ciascun periodo orario, tra l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti a fonti rinnovabili e l'energia elettrica prelevata dall'insieme dei clienti finali associati;
4. l'energia sia condivisa per l'autoconsumo istantaneo, che può avvenire anche attraverso sistemi di accumulo;
5. nel caso di comunità energetiche rinnovabili, i punti di prelievo dei consumatori e i punti di immissione degli impianti siano ubicati su reti elettriche di bassa tensione sottese, alla data di creazione dell'associazione, alla medesima cabina primaria (Cedegolo).

Sono previste tariffe incentivanti sull'autoconsumo per la comunità. Risulta quindi molto importante, ai fini di incentivo, la presenza, non solo di produttori, ma anche di consumatori di energia che, durante la giornata, riescano a sfruttare la produzione elettrica di altri membri della comunità.

Come Funziona?

Chi deciderà di aderire alla comunità energetica continuerà a mantenere lo stesso gestore e contatore; inoltre, i soci dotati di impianti di produzione continueranno ad acquistare e vendere in rete energia elettrica secondo i propri contratti, che non saranno dunque modificati.

A tutti i membri sarà installato un apparecchio che permetterà di monitorare i flussi istantanei di energia elettrica, per permettere le analisi di autoconsumo energetico al punto 3.

In base all'autoconsumo effettuato all'interno della comunità energetica, quest'ultima riceverà un incentivo che potrà essere ridistribuito per mitigare le bollette dei soci oppure impiegato per migliorare le prestazioni energetiche della comunità stessa.

Saranno forniti, inoltre, tutti gli strumenti necessari affinché gli utenti stessi possano monitorare l'andamento della produzione/consumo all'interno della comunità, in modo da poter sfruttare al meglio l'energia messa a disposizione da altri utenti.

Prossimi Passi

A seguito di quanto emerso nell'assemblea pubblica tenutasi lo scorso 3 novembre, l'amministrazione comunale, durante il prossimo consiglio utile, approverà lo statuto che consentirà l'avvio del percorso per la formazione della “Nostra Comunità Energetica”. Una volta costituita la comunità e definito lo statuto, sarà possibile aderirvi e iniziare a godere di tutti i vantaggi che l'associazione può fornire.

Simone Bresadola



Presentazione dell'iniziativa presso la sala Consiliare alla presenza del Sindaco di Rudiano, del dr. L. Diomaiuta, del dr. R. Gregori

CONVEGNO PER LA GIORNATA MONDIALE DEL BOSCO E DELLA TEMPESTA VAIA

TRA I NUMEROSI ELABORATI PERVENUTI DALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO LA REDAZIONE HA SORTEGGIATO QUESTO TESTO

Il 21 novembre 2022 le scuole di Cevo hanno partecipato ad un convegno organizzato dal comune, che trattava del tema ambiente, in modo particolare della tempesta Vaia e del bostrico. La prima parte dell'incontro è stata trattata dall'artista veneto Marco Martalar, che ha iniziato col dire che il clima del nostro pianeta è cambiato, a causa di una grande quantità di anidride carbonica immessa nell'atmosfera.

Infatti le temperature sono aumentate dando origine a disastri naturali come bombe d'acqua, trombe d'aria, alluvioni e tempeste. Tra queste la tempesta Vaia che nel 2018 ha provocato numerosi danni in varie zone del nord Italia.

Fortissime raffiche di vento, che hanno raggiunto i 130-250 km/h, hanno provocato danni e, anche in Valcamonica più di 800 ettari di bosco sono stati distrutti. Martalar, ha pensato di costruire grandi opere (come il suo celebre "Leone alato") utilizzando i resti degli abeti sradicati. Anche a Cevo, in Pineta, verrà costruito un gigantesco "Basalisc", lungo otto metri e alto quattro, con i rami degli abeti raccolti dai bambini della scuola primaria. I lavori avranno inizio nel mese di gennaio.

Sucessivamente, il dottore forestale Alessandro Ducoli ci ha parlato della minaccia rappresentata dal bostrico, mostrandoci delle slide da lui create.

Infatti, gli alberi a terra che per la maggioranza sono abeti rossi, sono stati assaliti da questo parassita che si nutre del loro legno.

Il bostrico è un coleottero lungo 2 mm, capace di spostarsi, volando, anche di 4 km nelle stagioni calde.

Dal coleottero possono nascere dalle 20 alle 30 larve che, insinuandosi nei canali dove passa il nutrimento per la pianta, la uccidono.

Il clima caldo, pertanto, ha favorito un habitat perfetto per questo parassita che si è riprodotto 6 volte di più del normale.

Ci sono però alcuni modi per marginare il problema.

Prima di tutto è importante individuare le piante dove il bostrico si ripara in inverno ed abatterle. In più, si costruiscono delle trappole che permettono di monitorare la sua presenza. In una trappola normale il numero di esemplari è inferiore a 8000, mentre

se il numero è maggiore significa che la velocità di riproduzione è troppo grande. Tre anni fa sono stati, addirittura, contati ben 50 mila coleotteri in una sola trappola.

In più si possono creare delle pile di legna con un odore particolare che fungono da esca, così che il parassita colonizza la pila di legna piuttosto che gli alberi vivi. In seguito si può togliere la corteccia alla pila di legna lasciando il parassita esposto come cibo per uccelli ed altri animali. Infine il legno non viene abbandonato nel bosco, ma sanificato e venduto alle segherie.

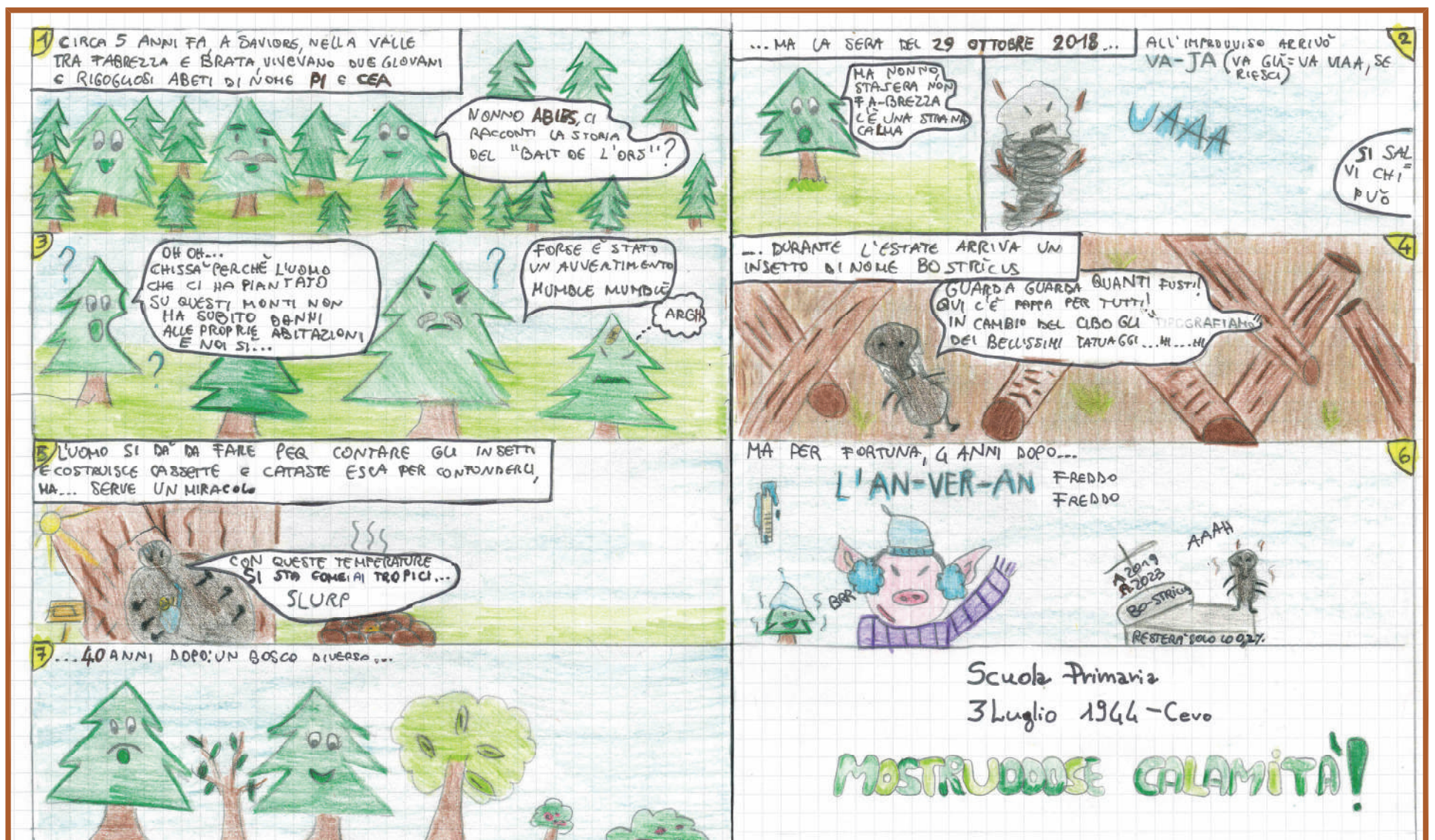
Negli ultimi quattro anni il numero di questi parassiti è molto diminuito grazie all'impegno di tecnici ed esperti che lavorano presso il Parco dell'Adamello.

Mi è piaciuto davvero molto l'intervento di questi due esperti che, in modo completo e semplice, ci hanno permesso di aprire gli occhi su tematiche che riguardano il nostro territorio. Mi piacerebbe avere la possibilità di partecipare ad altri incontri di questo genere.



Le scuole dell'Infanzia e Primaria durante la raccolta del legno per la scultura del Basalisc.

LE IMPRESSIONI DELLA SCUOLA PRIMARIA IN UN FUMETTO



La tempesta "VAIA" vista dagli alunni della Scuola dell'Infanzia



UN NUOVO "QUADERNO" DEL MUSEO DELLA RESISTENZA



È stato pubblicato di recente un libretto della collana dei "Quaderni del Museo della Resistenza della Valsaviore". La nuova pubblicazione, la nona della serie, va ad aggiungersi a quelle già editate dal 2014 relative alle testimonianze e ricordi di personaggi che hanno contribuito alla lotta partigiana in Valsaviore ed hanno vissuto i tragici eventi che culminarono con l'incendio di Cevo. Il libretto intitolato "Il Racconto della Resistenza in Valsaviore" è stato presentato nella sala conferenze del Museo stesso in cui è stata allestita una scenografia adeguata all'evento a cui ha partecipato numerosa la popolazione. Dopo una breve presentazione di Guerino Ramponi, presidente del Museo, il pubblico ha potuto ascoltare la lettura di brani tratti dal volumetto interpretati da Marco Ghizzardi, attore della Compagnia Orphan, accompagnata o in sottofondo dalle musiche di Marco Davide, fisarmonicista cevese di fama internazionale. Il nuovo quaderno, curato da Katia Eufemia Bresadola e riccamente illustrato da Sabrina Valentini che ha collaborato alle illustrazioni di tutti i quaderni della collana, raccoglie testi tratti dalla "Guida alla storia ed alla documentazione del Museo della Resistenza" scritti da

Mimmo Franzinelli, docente di storia e ricercatore del periodo fascista su cui ha pubblicato numerosi libri. Dopo un breve excursus sulla geografia, l'economia e la storia della gente in Valsaviore, il libretto tratta del periodo che va dall'8 settembre 1943 fino alla liberazione nel 1945: in particolare vi è un lungo capitolo dedicato ai protagonisti della lotta partigiana in Valsaviore ad alcuni dei quali sono stati dedicati singoli quaderni negli anni precedenti (Rosi Romelli di Sonico, Gino Boldini di Savio uno dei comandanti della 54ª Brigata Garibaldi, Enrichetta Comincioli di Cevo deportata nel lager di Ravensbruck e liberata nel 1945 dai soldati dell'Armata Rossa). Scopo principale di queste pubblicazioni è quello di trasmettere la memoria e la valorizzazione degli ideali della Resistenza, principi fondanti con cui è stata scritta la Costituzione della Repubblica Italiana nel dopoguerra con il contributo di tutti i partiti allora rappresentati in Parlamento, e per questo si è scelto di usare uno stile letterario semplice e di facile comprensione sotto forma di "racconto" raccogliendo interviste di protagonisti ancora viventi ed attraverso diari per stimolare l'interesse soprattutto delle giovani generazioni a cui sono principalmente rivolti.

Riccardo Stucchi



27-02-2022 Carnevale Cevese



31-05-2022-BERZO DEMO - Festa del Ringraziamento



09-06-2022 - Ultimo giorno di scuola



27-06-2022 - Partita di calcio con la Polisportiva Disabili di Valle Camonica

A
L
C
U
N
I

S
C
A
T
T
I

D
E
L

2
0
2
2



23-07-2022 - Camminata gastronomica



16-08-2022 - Conferimento cittadinanza onoraria ad Eugenia Marini e Daniele Zullo



25-08-2021 - Visita a Francavilla Fontana (BR) a ricordo del martire partigiano Donato Della Porta



12-09-2022 - Primo giorno di scuola nuovo anno scolastico

I CIMITERI DI CEVO

Riteniamo, in base ai documenti finora conosciuti, che il primo cimitero di Cevo sia stato quello di S.Vigilio. Secondo l'usanza cristiana del passato, esso sorgeva nelle immediate vicinanze della chiesa parrocchiale, precisamente nel luogo dell'attuale sagrato. Era molto piccolo, circa la metà del sagrato, quindi insufficiente a dare una dignitosa sepoltura ai circa 25 morti che ogni anno, il paese con una media quasi costante di 600/700 abitanti, doveva supportare.

E l'emergenza diventava tragica in caso di epidemie mortali.

Provvidenziale, quindi, dovette giungere una disposizione di Napoleone Bonaparte (Decreto di S. Cloud – Francia, del 1804, esteso all'Italia nel 1806) con la quale, per ragioni sanitarie, s'imponesse la sepoltura dei morti fuori dai centri abitati, in cimiteri appositamente costruiti.

Veramente Cevo, come molti altri paesi della Vallecamonica, per vari anni fece orecchi di mercante a tale decreto. È comprensibile, perciò, come nel marzo del 1817 il Regio Cancelliere Censuario di Edolo abbia mandato ai comuni del proprio Distretto, Cevo compreso, la seguente lettera:

“Risulta al Governo che molti comuni non anno per anco attivato il campo santo, e che si continua a seppellire i cadaveri o nelle chiese o nelle tombe fuori di chiesa, senza considerare che, siccome esse tombe sono in poco numero, così che i cadaveri che vi sono conservati tramandano esalazioni più pericolose alla salute di quelle che possono derivare dalle sepolture più divise e meglio chiuse. In altri Comuni che poi di questo Distretto si seppellisce sui sagrati in aposite fosse che si preparano al momento; che ancor questo metodo non è tollerato dal vigente Regolamento Sanitario. Non potendo il predetto Governo tollerare più a lungo un tanto grave inconveniente, la R.le Deleg Provinciale mi ha incaricato di riferire nel termine di quindici giorni se in questo Distretto vi siano Comuni che non abbiano il cimitero stesso in luogo aperto ed alla distanza dell'abitato prescritta dal detto Regolamento; ed ove in qualche Comune si verificasse la non esistenza del cimitero nelle forme descritte, senza perdere tempo si debbono disporre tutte le operazioni e rassegnarle alla sullodata Prov.le Delegazione per i necessari provvedimenti nel proposito.

Questa volta, senza perder tempo, anche la Deputazione di Cevo si affrettò ad acquisire i terreni necessari al nuovo cimitero. Vennero scelti alcuni campi appena a valle della chiesa di S. Sisto, chiesa che era stata la primitiva parrocchiale di Cevo e che già aveva accolto al suo interno i morti della peste del 1630.

Per il mese di giugno del 1817 le opere principali del nuovo camposanto erano quasi ultimate; in agosto vi fu seppellito il primo defunto. Nel febbraio dell'anno successivo la Deputazione Comunale poteva così ragguagliare il Regio Cancelliere di Edolo:

“In evasione alla riverita sua del 16 corrente, la deputazione dichiara: il Campo Santo in Cevo è da agosto prossimo passato posto in attività e sepolitovi molti cadaveri come consta anche dalli Registri Parrocchiali.

Ciononostante non è affatto compito mancandovi a compire la cinta a mezzodì, ed altra a sottovalle; subito che vi sarà calce, se ne provvederà e sarà ultimato in quest'anno. Simile è anche del Campo Santo in Andrista ancora questo attivato anche prima delli ordini; manca ancor qualche restauro che si eseguirà come sopra.”

Quindi dal mese di agosto del 1817 i morti cominciarono ad essere sepolti nel cimitero di S.Sisto e la chiesa di S.Sisto divenne “chiesa dei morti” e camera mortuaria del cimitero comunale.

Durante tutto l'Ottocento vennero eseguite solo alcune opere di completamento e di sostegno dei muri perimetrali. Nel novecento, dopo la prima guerra mondiale ed in seguito alla febbre “spagnola”, si sentì il bisogno di ampliarlo. Nel 1933, acquistati altri terreni sempre a mezzogiorno del cimitero esistente, si costruì un altro campo, quasi un secondo cimitero; ma la scelta non risultò molto indovinata, poiché solo una parte del terreno poté essere convenientemente utilizzata. Eppure 82 capifamiglia di Cevo avevano sottoscritto una petizione al Comune, esprimendo il desiderio che l'ingrandimento del cimitero venisse fatto a mattina e non a mezzogiorno del vecchio camposanto.

Passata la seconda guerra mondiale, si ripresentò il problema di una diversa sistemazione oppure di un ampliamento del cimitero verso le case Trozzi. Ma non se ne fece nulla. Il problema venne ripreso nel 1954 e poi nel 1960: si decise l'acquisto dei terreni posti a nord della chiesa di S.Sisto, tra la strada del Pil e la Provinciale n. 6. Venne inoltrata domanda di contributo ai competenti Ministeri, ma con esito negativo. A causa di preoccupanti spaccature (tuttora esistenti) nei muri di sostegno del vecchio cimitero, l'Amministrazione Comunale nel 1965 chiese nuovamente l'intervento dello Stato, riuscendo questa volta ad ottenere il necessario contributo.

Tra il 1966 e il 1969, su progetto del geom. Mario Milanese di Brescia, il nuovo camposanto divenne una realtà. Nel dicembre del 1969 vi trovò sepoltura il primo defunto: Matti Beniamino, deceduto il 15/12/1969. Nel maggio del 1970, mons. Angelo Pietrobelli della Curia Vescovile di Brescia benedisse il nuovo cimitero con l'intitolazione di cimiteri di S. Maria degli Angeli.

Tra il 1970 e il 1980, essendosi verificate alcune fenditure nei muri perimetrali e nella cappella del nuovo camposanto da poco ultimato, l'Amministrazione Comunale ritenne necessario demolire la cappella ed i loculi a sud-est del cimitero, costruendone altri sul lato nord.

Per la riedificazione della cappella venne dato l'incarico di elaborare un nuovo progetto all'arch. Piergiorgio Zendrini di Cevo, che propose la costruzione di una struttura tale che riducesse al minimo il carico gravante sulle fondazioni.

Così, nel 1996 egli redigeva il suo progetto: “Il fronte principale della cappelletta si presenta con una sobria facciata, rivestita con lastre di pietra grezza, diretto riferimento alla Chiesa romanica di S.Sisto, posta nel vecchio cimitero sottostante. La navata principale è racchiusa in un



Vista del Cimitero

involucro ligneo formato da una struttura principale controventata e da un tamponamento con travetti verticali, staccati uno dall'altro in modo tale da consentire il passaggio della luce, il tutto rivestito internamente con lastre di polycarbonato trasparente; si verrà così a creare un risultato di notevole valore simbolico.

La copertura è a due falde, con orditura a capriate in legno a vista, protetta da un manto di lastre di rame. La pavimentazione interna sarà in pietra granito, la porta scorrevole in legno a due ante".

L'esecuzione dell'opera venne affidata all'impresa edile F.lli Sola di Saviore dell'Adamello che la realizzò, come da progetto, nel corso del 1997.

All'interno la cappella è decorata da un grande Crocifisso in legno, opera dello scultore cevese Gianmario Monella e da un artistico lampadario in ferro battuto realizzato da Franco Guzzardi e donato al Comune di Cevo.

La chiesetta svolge regolarmente, con la celebrazione di SS. Messe e cerimonie sacre, la sua funzione a suffragio dei defunti, in alternanza con la vicina chiesa di S. Sisto, che resta pur sempre, per tradizione, la "chiesa dei morti".

Andrea Belotti

Successivamente ai lavori di cui sopra nell'anno 2011 vennero costruiti i nuovi loculi che guardano verso il viale centrale. Nell'anno corrente è stato realizzato l'impianto sonoro ed è in corso la sostituzione dei serramenti della sala mortuaria.

ndr

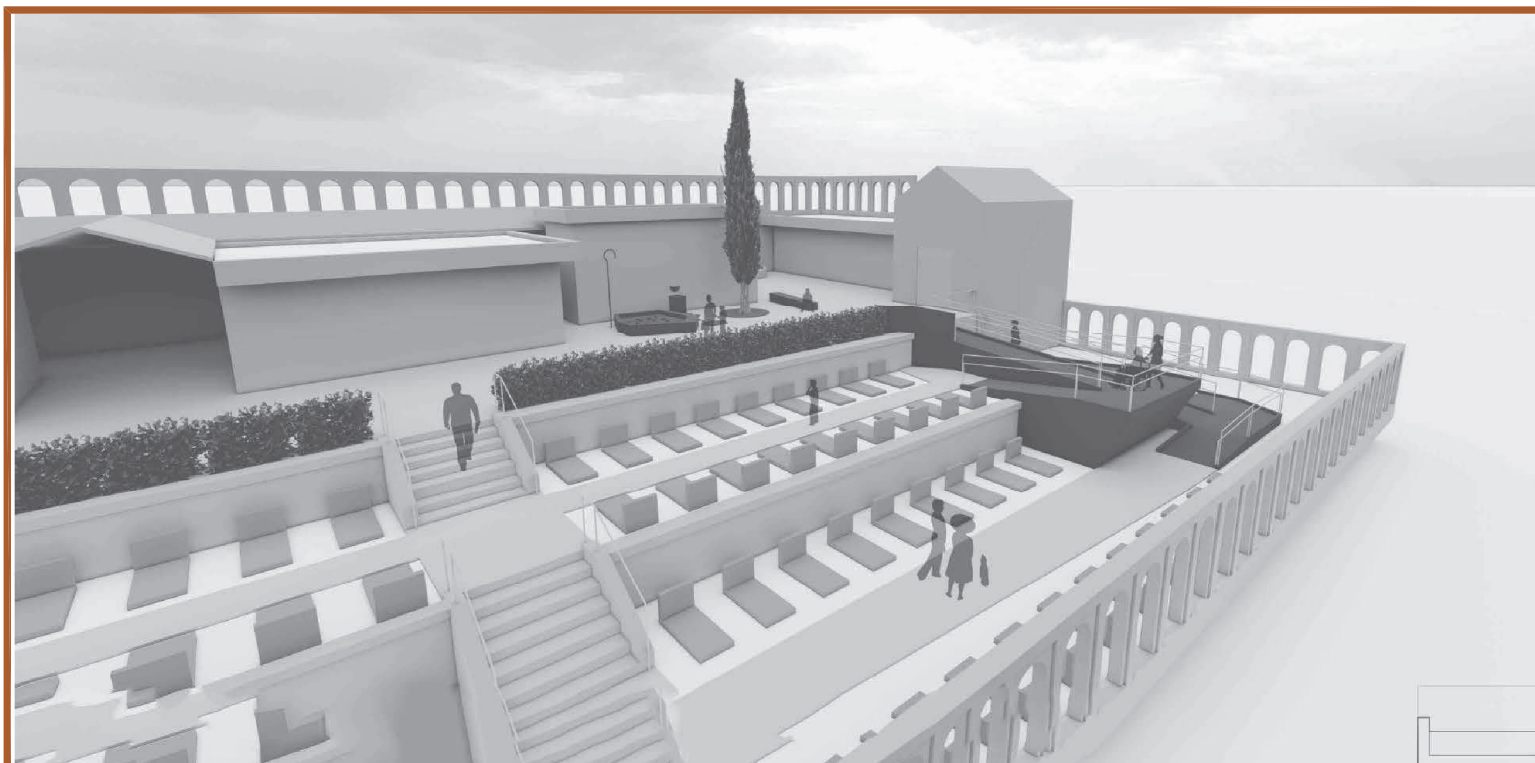
PROGETTO DI ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE

Il progetto di manutenzione straordinaria dei Cimiteri di Cevo ed Andrista è stato affidato all'arch. Mauro Fontana di Darfo per un importo complessivo di 420.000,00 euro da attivarsi con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti per 370.000 €. e per 50.000 €. con contributo Regionale a valere sull'abbattimento delle Barriere architettoniche

L'intervento nel suo complesso parte dalla necessità pratica di provvedere alla manutenzione straordinaria della struttura cimiteriale mediante una serie di interventi come sotto descritti:

- rifacimento guaine impermeabilizzanti delle coperture piane esistenti sopra i loculi e la sala mortuaria e stesura tappeto verde in erba sintetica
- realizzazione scossalina di testa sui muri perimetrali a chiusura dello spazio cimiteriale, tale scossalina meglio indicata nei disegni esecutivi, sarà realizzata in acciaio corten, anche ai fini della durabilità e protezione delle murature in calcestruzzo.
- scrostatura e ripristino murature dei terrazzamenti relativi agli spazi con tombe a terra; tale intervento prevede la finitura in calcestruzzo grezzo su muratura esistente attualmente rivestita parte in travertino, con rappezzi in calcestruzzo. A coronamento di tale intervento prevediamo una scossalina in acciaio corten dello spessore di 2 mm in modo di garantire il mantenimento nel tempo della muratura sottostante.
- rifacimento delle scale di accesso ai terrazzamenti attualmente in calcestruzzo rivestite in travertino, con parapetto in tubolare. Tale intervento prevede la demolizione dell'attuale scala totalmente sconnessa, e la realizzazione di scala monolitica in calcestruzzo armato con finitura esterna lavata a pressione controllata. Tale nuovo manufatto risulta in sintonia con il cimitero nel suo insieme, nel caso specifico i parapetti in elemento tubolare, saranno realizzati in appoggio alla struttura monolitica in calcestruzzo.
- eliminazione della scala esistente e della adiacente rampa per l'accesso dei mezzi per la manutenzione; in sostituzione si provvederà alla realizzazione di manufatto monolitico in calcestruzzo armato con finitura esterna lavata a pressione, L'opera consentirà di raggiungere i due piani del terrazzamento alle persone diversamente abili senza essere invasivo e ponendosi sul sedime di una struttura già esistente. I parapetti in tubolare dal disegno semplice saranno in sintonia con l'intervento complessivo.
- rifacimento delle pavimentazioni attualmente in terreno vegetale e ghiaietto al piano di arrivo in modo da garantire la fruibilità alle persone con ridotte capacità motorie, nel caso specifico abbiamo previsto due tipologie di pavimentazione:
- asse principale in direzione della chiesetta e in sintonia con il rivestimento della stessa, utilizzeremo una pavimentazione in cubetti di granito pezzatura 8-10 cm. posati a file parallele in modo da rispettare l'ortogonalità del complesso cimiteriale.
- percorsi interni di fruizione ai loculi e tombe a terra, nel caso specifico dovendo rispettare la normativa in riferimento all'invarianza idraulica, utilizzeremo un calcestruzzo drenante di color grigio, in modo anche da consentire di superare i lievi dislivelli presenti all'interno della struttura e in corrispondenza all'ingresso della sala mortuaria, per così garantire l'accessibilità all'intera struttura.
- bordo metalli sp. 5 mm utilizzato nei punti di passaggio tra le tipologie di pavimentazione
- rifacimento delle aiuole esistenti che verranno riempite con frantumato di cava con pietra locale pezzatura 4-6 cm in modo da garantire il rispetto dell'invarianza idraulica, mentre per quanto riguarda l'alberatura verranno mantenuti i cipressi esistenti.
- Si provvederà invece alla perimetrazione della siepe di ingresso al cimitero sull'asse principale con bordo in corten sagomato al fine di contenere l'illuminazione con sistema a led.
- Semplici sedute in calcestruzzo verranno realizzate in corrispondenza dell'accesso alla sala mortuaria e nella zona del monumento
- Sostituzione siepe esistente all'accesso con siepe tipo "Pittosporum Tobira".
- Monumento in memoria dei morti di Covid 19.

In sintesi l'idea è quella di rendere un importante intervento di manutenzione straordinaria, una vera e propria riqualificazione affinché il cimitero diventi finalmente uno spazio urbano a tutti gli effetti.



CIASCUNO AGLI OCCHI DELL'AMORE VALE QUANTO L'UNIVERSO INTERO

Cosa c'è di più importante, di più bello, di più essenziale, di più universale, se non la vita? La mia, la tua vita.

La vita delle persone che amiamo e che abbiamo amato. La vita di chi ha permesso che io esistessi, la vita di chi ha reso più bello questo mondo. La vita di chi non abbiamo mai conosciuto e non conosceremo mai, perchè ogni vita ha qualcosa di bello e di prezioso, un motivo per amare e per sentirsi amati.

Forse per una volta possiamo andare oltre al post sui social, alle foto dei calzini spaiati, a un semplice hashtag.

E' celebrare la vita, realizzando che ogni istante, ogni battito del nostro cuore è un miracolo.

Che la nostra vita è un dono da custodire, un dono per cui il cuore può riempirsi di gratitudine e bellezza.

Che c'è un disegno di eternità in ogni uomo e in ogni donna, e che il valore di ciascuno non è condizionato dalla salute, dalle disabilità, dalle fragilità, perchè ciascuno agli occhi dell'Amore vale quanto l'universo intero.

Quello che possiamo fare, forse, è dare un po' più di attenzione alle vite di chi abbiamo vicino, delle persone che abitano con noi, di quelle che incontriamo ogni giorno.

Accogliendo le fragilità, abbracciando le paure, avvicinandoci a chi non si sente degno di vivere e di gioire, di aprirsi alla vita, di accogliere la vita. E ringraziando, perchè ci siamo e potremmo non esserci.

Perché siamo stati accolti e amati, forse in modo imperfetto, ma questo ci ha permesso di crescere nel mondo e nel cuore di qualcuno.

Buon Natale, scomodo ma pieno di senso!!!

Don Angelo



IL RICORDO DI BRUNONE

Lo scorso mese di gennaio ci ha lasciato il nostro Brunone Biondi. Diplomato all'Istituto d'arte di Gargnabo (BS) in decorazione plastica. E' stato allievo di Ettore Calvelli che l'aveva avviato anche alla scultura. Ha studiato affresco e lacche veneziane a Padova.

La sua produzione scultorea si è rivolta negli anni ad una indagine grafica e pittorica delle realtà della Valsaviore.

Ha insegnato alla Scuola Media e in un Istituto Professionale.

Noi al di là della sua grande vena artistica vogliamo ricordarlo come uno dei personaggi di Cevo del secolo trascorso che ha saputo vivere e trasformarsi ed essere sempre al passo dei tempi.

Allegro e spensierato uomo di cultura, protagonista della vita sociale del paese, organizzatore e promotore della Mostra di pittura, scultura e artigianato locale quest'anno giunta alla 54^a edizione. All'inaugurazione della mostra di quest'estate il nostro Brunone è stato ricordato con un grande applauso da parte di tutti gli artisti e del pubblico presente.

Era famoso a Cevo per il tuo detto "buon lavoro papà". Noi tutti sappiamo anche il perché.

Caro Brunone, questa comunità non si scorderà di te ed assieme ad altri personaggi che si sono distinti nello scorso dopoguerra sarai proposto affinché ti sia intitolata una delle nuove strade del paese.

SCUOLA DI DANZA ESTIVA

Ho conosciuto Cevo frequentando Roberta Sola, una vostra compaesana nonché direttrice artistica della scuola di cui sono presidente e che qualcuno di voi già conosce, Novadanza Merate. Non è difficile innamorarsi della vostra vallata e delle vostre bellezze naturali. Cevo, un paese che mi è rimasto nel cuore. Quindi quando ho pensato ad un'esperienza di vacanza studio per le alunne della nostra scuola è stato naturale pensare alla vostra vallata, all'aria frizzantina e ai colori che caratterizzano il paesaggio durante la stagione estiva.

Cevo è stato il giusto compromesso, non tanto distante da Merate (Lecco) dove ha sede la nostra scuola.

Sono ormai due anni che a luglio ci vedete arrivare con le nostre sacche colorate, con le nostre voci argentine e con l'entusiasmo di fare una vacanza da sole facendo quello che più ci piace, ballare.

La casa di Santa Marta che ci ospita è a nostra giusta dimensione e dobbiamo ringraziare Suor Chiara e la signora Maria Maddalena che senza nemmeno conoscermi mi hanno dato tutta questa fiducia.

Quest'anno, grazie al patrocinio del comune di Cevo, e del Sig. Piero del Cevo Sport, che ringrazio ancora di vero cuore, abbiamo avuto la possibilità di lavorare nella palestra con spazi significativi che ci hanno permesso di preparare una piccola esibizione che abbiamo portato in scena alla fine della nostra seconda settimana. Il tempo non è stato clemente, ma sugli spalti eravate in tanti. E di questo vi ringraziamo di cuore.

Ora stiamo già programmando l'edizione di Estate in danza Cevo 2023. Abbiamo aperto le iscrizioni e siamo già quasi Sold Out.

A questo punto non mi resta che augurare a tutti voi buone feste con la promessa di vederci a luglio 2023 ma soprattutto di incontrarci nella vostra splendida e tanto da noi amata Pineta per uno spettacolo all'aperto e aggiungerci.... senza pioggia.

Buone Feste

Norma, le alunne, i genitori e lo staff di Novadanza Merate



CENTENARIO DI FONDAZIONE DELLA BANDA MUSICALE

1922 UN ANNO DI EMOZIONI 2022

Il 2022 è stato per la Banda Musicale di Cevo l'anno del Centenario di fondazione, ufficialmente registrata il 12 ottobre 1922 come risulta dallo statuto costitutivo. Un traguardo non indifferente, che abbiamo voluto condividere con l'intera popolazione e non solo, lasciando anche dei segni tangibili che ricorderanno questo evento per gli anni a venire, su tutti l'intitolazione dello spiazzo antistante la nostra sede storica alla "Musica".

Per celebrare e festeggiare nel migliore dei modi il Centenario di fondazione della banda il Consiglio Direttivo, raccogliendo suggerimenti giunti da alcuni bandisti stessi, ha pensato di proporre una serie di iniziative musicali che si svolgessero durante l'intero anno 2022. Progetto ambizioso che ha comportato notevole impegno e sforzo da parte di tutti, nonché investimenti economici straordinari rispetto alla normale gestione finanziaria, che sono stati possibili grazie al sostegno dell'Amministrazione Comunale di Cevo in primis e ad altri importanti contributi.

Il primo appuntamento è stato il Concerto Inclusivo dell'Orchestra AltraVoce tenutosi sabato 14 maggio allo spazio feste, che ci ha regalato grandi emozioni e che ha dimostrato il potere anche terapeutico che la musica può avere. Sabato 28 maggio abbiamo ospitato il Quartetto di fiati Reeds Ensemble nella chiesa parrocchiale, un raffinato concerto tenuto da quattro giovani e promettenti musiciste. A luglio ben tre appuntamenti, tra i quali il Concerto celebrativo del nostro centenario, tenutosi sabato 16 nella parrocchiale, durante il quale sono state consegnate delle targhe di riconoscimento agli strumentisti con più anni di militanza alle spalle e alle varie autorità e istituzioni che da sempre ci sostengono. Sabato 23 altro concerto carico di suggestione, con Omaggio al Maestro Morricone, proposto dall'Unione Bande di ValleCamonica allo spazio feste. Degna di nota la partecipazione di tre musicisti della nostra banda: Roberto al basso, Elena al flauto e Ado al sax contralto. Domenica 24, sotto un sole cocente, tripudio di bande per le vie di Cevo; si è svolto infatti il Raduno bandistico con le bande di Demo, Capo di Ponte e Trezzo sull'Adda, che ci hanno onorato della loro presenza durante l'inaugurazione della Piazzetta della Musica antistante la nostra sede storica. Gran finale in Pineta con un ospite a sorpresa ad accoglierci, il Maestro Mora, che è tornato a Cevo per l'occasione. Che onore, che emozione!

Ad agosto, il 13 abbiamo voluto proporre una giornata di festa e convivialità, dando spazio all'animazione per bambini e ad un altro genere musicale, con il concerto del gruppo rock Fomenjuna, del quale fa parte la cevese Francesca Biondi, che ci preme ringraziare anche per i murales realizzati presso la sede della banda. Non è mancato il ricordo doveroso e sentito dei musicisti, maestri e presidenti defunti, che abbiamo suggellato con una messa al cimitero (28/08) e la posa di una targa a perenne memoria. Domenica 2 ottobre abbiamo ospitato il coro I Piccoli Musicisti di Casazza, che si è esibito in un concerto veramente unico e speciale, di un livello a dir poco sopraffino. Il nostro lungo e corposo programma per il centenario è arrivato a conclusione con la celebrazione della patrona della Musica il 20 novembre e con il tradizionale concerto natalizio a fine dicembre. Abbiamo poi fatto ristampare la pubblicazione storica che fu realizzata in occasione dell'80° di fondazione, con l'aggiunta di un'integrazione relativa agli ultimi 20 anni, così da chiudere il cerchio dei 100 anni di musica a Cevo. Non ci siamo fatti mancare nemmeno una nuova divisa per l'occasione, la prima divisa completa in 100 anni, grazie ad un importante contributo giunto dall'Unione dei Comuni della Valsaviore. Un anno intenso dunque per la Banda di Cevo, carico di emozioni ed esperienze condivise con altri musicisti e con il numeroso pubblico, che ci ha sempre seguito e che pensiamo abbia gradito e apprezzato le varie iniziative proposte. Un anno che rimarrà, ci auguriamo, nella storia di Cevo! Viva la Banda!

*Per la Banda
Miriam Matti*



Cerimonia di inaugurazione della "Piazzetta della Musica"



Esibizione del raduno delle Bande in Pineta



Foto ricordo con il Maestro Casalini Angelo - Mora

I CENTO ANNI DELL'EDIFICIO DELLE EX SCUOLE



La “Scuola”, la “Vecchia Signora”, a settembre ha compiuto cento anni! Nonostante gli acciacchi dovuti all'età, è ancora lì, mostrando una faccia segnata dal tempo, ma risoluta a resistere, anche se dentro lamenta diversi problemi. Nel 1981, a sessant'anni di età e ad altrettanti di onorato servizio, sfruttando il vecchio sistema pensionistico, si era ritirata dal lavoro. Da quella lontana data, qualche servizio saltuario lo ha svolto ancora, ma non gratificante. Vorrebbe continuare a essere utile come lo era stata nei lontani anni giovanili.

Metafora a parte e lasciando per strada un'abbondante dose di nostalgia, vediamo come è andata per questa nostra “vecchia signora”.

Già anche prima del '900, il Comune, aveva avvertito la necessità di un edificio dedicato esclusivamente alla scuola. A quei tempi le aule scolastiche erano confinate, assieme agli uffici comunali e al caseificio, in quello stabile che i vecchi continuano a chiamare “Cooperativa” e i giovani conoscono come “Bar Centrale”.

La “Legge Casati” del 1859 sanciva l'obbligatorietà e la gratuità della prima e seconda elementare e nel 1877, rese obbligatorie anche le classi terza e quarta. Solo nel 1910 anche la quinta. Se questa legge aveva portato i suoi frutti nelle città e nei grandi centri, nei piccoli Comuni gli adeguamenti scolastici ebbero ritardi enormi, tanto che Cevo istituì la quarta elementare soltanto nel 1920 e la quinta molti anni dopo a ridosso del secondo conflitto mondiale.

Nel 1910 comunque l'Amministrazione comunale decise, di sua iniziativa, la costruzione della scuola e incaricò l'ing. Emanuele Pedercini di Edolo di predisporre il progetto.

Ma quel progetto nel 1910 non venne realizzato, all'inizio per mancanza di risorse finanziarie e, successivamente, a causa della guerra. Solo nel 1920 venne rispolverato e realizzato come era stato concepito nel 1910, adeguando solo i prezzi.

Nell'archivio comunale esiste un corposo faldone che racconta il divenire di questa realizzazione.

Con tanti anni passati in Comune ad archiviare scartoffie, non avevo mai avuto l'occasione, e se devo proprio dirlo, neanche la curiosità, di aprire quel faldone. Oggi che ho dovuto aprirlo, mi sono trovato davanti a una sorpresa: una documentazione tecnica da lasciare a bocca aperta, più che per la precisione, data per scontata, per la stesura dei progetti. Vi sono disegni tecnici tracciati a mano e colorati; allegati scritti con grafia limpida, lineare e uniforme su tutte le facciate; alcuni documenti addirittura con intestazioni in miniatura. Da non credere! Alcuni termini, distribuiti qua e là, rimandano a una cultura classica raffinata: “trovasi”, “havvi”; “abbastanemente”.

Vediamo alcuni passi della Relazione Tecnica che descrive come doveva essere realizzato l'edificio. Il corsivo corrisponde alla

trascrizione integrale dei documenti e nello stesso tempo vuol dare l'idea di come appare la scrittura manuale del testo.

Premessa - Da molto tempo era sentito il bisogno di provvedere il Comune di Cevo d'un fabbricato scolastico che oltre alle classi elementari contenesse i locali principali ed accessori per un giardino d'Infanzia, ma non per trascuratezza né mancanza di buona volontà da parte delle precedenti Amministrazioni, bensì per ristrettezze finanziarie in cui trovasi sempre il Comune ogni buona proposta che tendesse alla risoluzione di questo problema, andava sempre a urtare contro un enorme ostacolo di mancanza di mezzi. L'attuale Amministrazione, incoraggiata dall'unanime consenso in varie forme espresso da una sensibile aumento delle finanze comunali e soprattutto attratto dalla Legge 15 giugno 1900 n. 260, autorizzante la Cassa Depositi e Prestiti a concedere mutui di favore per provvedere alla costruzione di edifici scolastici e da precedenti operazioni di favore con altri istituti di credito, si prefisse, si prefisse di provvedere il Comune di questo fabbricato ed il Consiglio comunale unanime delibera di contrarre il prestito necessario, dando incarico al sottoscritto Ingegnere Municipale di redigere tosto il progetto ed all'On. Amministrazione di esperire tutte le necessarie pratiche per portare l'opera a compimento.

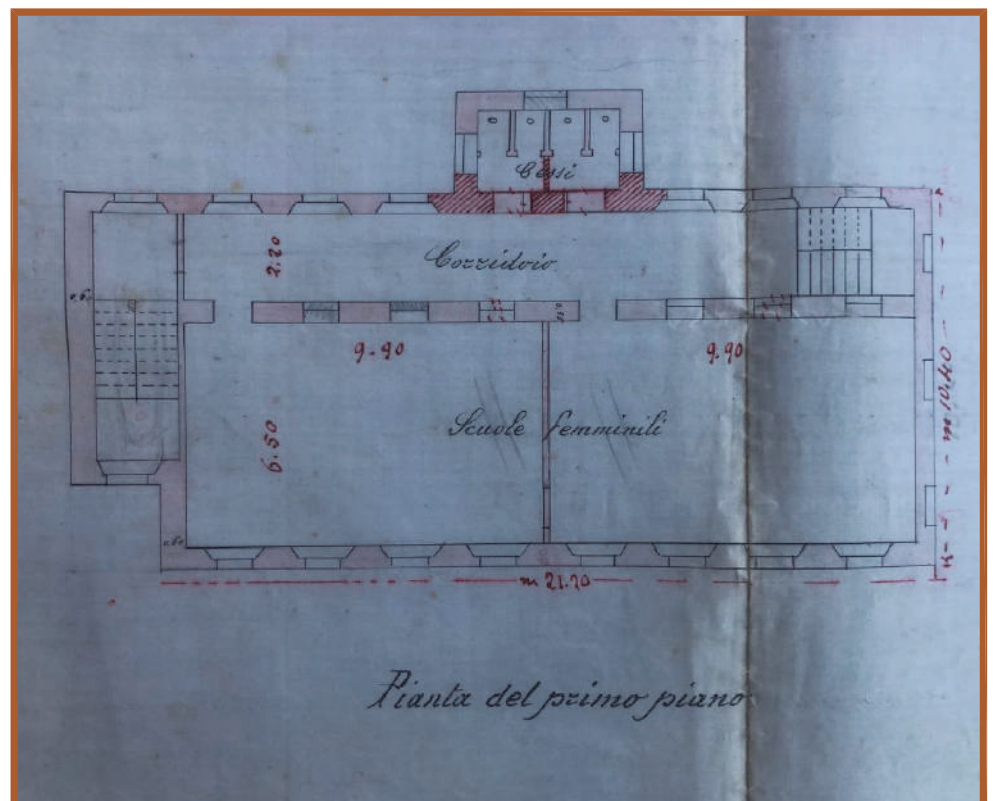
Il presente progetto è compilato in tutto conforme al Regolamento 15 novembre 1900 N. 484, come ognuno potrà persuadersene dei disegni e delle seguenti descrizioni.

Scelta dell'area - La scelta dell'area non poteva essere migliore.... Essa è situata in località centrale rispetto all'abitato, senza essere attigua a piazze o contrade del maggior movimento del paese; di accesso facile e sicuro, ed occupando il fabbricato circa un quarto dell'area acquistata, è facile collocarlo in modo da soddisfare a tutte le prescrizioni del Regolamento per impedire che altri fabbricati nelle vicinanze e tolga luce ed aria al nuovo fabbricato. la distanza di questa località dal cimitero è di almeno mezzo chilometro. l'edificio che si intende costruire servirà ad esclusivo (uso) di scuole elementari maschili e femminili ed Asilo Infantile.

Asilo Infantile - La statistica dà un numero di circa sessanta bambini.

.... Le due aule sono della capacità di 50 alunni ciascuna, come prescrive il regolamento e serviranno anche di ricreazione coperta. L'altezza di questo piano è di m. 3,50 netti, cioè dal pavimento al soffitto. Nel corridoio havvi una fontanella con 5 getti d'acqua potabile proveniente dalla conduttura generale che serve per il paese e servirà da abbeveratoio e lavatoio.

continua pag 16



Disegno estratto dal progetto dell'ing. E. Pedercini

Scuole elementari - Sul lato di mattina, per mezzo di una scala si accederà al 1° piano superiore destinato alle scuole femminili, e da quello sul lato sera, per mezzo di 5 rampe di scale si accederà al 2° piano destinato maschili. Tanto al 1° piano che al 2°, si sono preventivate due aule della capacità di non oltre 50 alunni, come prescrive il Regolamento, con luce tutta da mezzodì e dell'altezza di m. 3,50 dal pavimento al soffitto e un ampio corridoio di accesso alle aule e alle latrine.

Il numero e l'ampiezza delle finestre che illumineranno le aule sono tali da soddisfare il Regolamento e, cioè, la superficie illuminante è circa 1/6 di quella del pavimento. Si sono perciò prescritte finestre larghe m. 0,90 ed alte 2,30 con sul davanzale di m. 1,10. Le finestre avranno le sole imposte a vetri divise in due parti: una inferiore a due sportelli e una superiore da aprirsi in senso orizzontale con le cerniere in basso, alto m. 0,50. Nella parete opposta a quella di mezzodì verranno aperte due o tre finestre di m. 0,90x1,00 per la ventilazione e queste saranno munite di cerniere in basso con sportelli da aprirsi in senso orizzontale.

Per regolare la luce, le finestre a mezzodì dovranno essere munite di ante d'oscuro.

Pavimenti - Tanto i pavimenti dell'asilo come degli altri interni si eseguiranno tutti in legno, eccettuati quelli dei cessi ed antecessi che si eseguiranno in cemento Portland lisciato.

Latrine - Ogni piano avrà un numero sufficiente di latrine per gli alunni e per gli insegnanti. Un sistema di fognatura e tombinatura provvederà allo smaltimento di tutte le acque luride delle latrine, del lavandino e delle pluviali cadenti nel cortile.

Tetto - Sarà costruito a quattro spioventi sopra tutte le facciate dell'edificio, coperto di tegole piane della fabbrica Deretti di Brescia.

Sono aggiunte alcune note particolari

- Sopra il 2° piano havvi un ampio sottotetto con un vuoto minimo alto m. 1,00.

- Nel pavimento del pianterreno trovasi uno spazio vuoto a vespaio alto da m. 0,50 a m. 1,00

Abbastanzamente ventilato mediante apposite aperture da praticarsi nei muri perimetrali

- In tutte le aule, tanto dell'asilo quanto delle elementari, la cattedra dovrà porsi presso il latobminore di sera, in modo che l'insegnante riceverà la luce alla sua destra e gli alunni alla sinistra

- La porta di accesso all'aula sarà larga m. 1,00 e alta 2,00 e sarà sempre situata sul lato a monte dell'aula e vicina alla parete ove sta la cattedra

Continua poi con varie minuziose prescrizioni sulla tinteggiatura delle

pareti, sulle misure delle porte, sull'ampiezza delle scale, sulle misure della pedata e dell'alzata dei gradini e tante altre osservazioni che fanno capire come già allora erano regolarizzati gli edifici pubblici. Per il riscaldamento si doveva provvedere con l'acquisto di stufe di Vermiglio in terracotta. Sono rimaste in uso fino a quando sono state sostituita da stufe a kerosene a metà anni '50.

Da diversi documenti, ma soprattutto dal Verbale di Collaudo, si ricavano altre notizie importanti. L'appalto dell'opera venne assegnato all'impresa Matti Antonio fu Giovanni per un importo iniziale di £ 124.406,13 al netto del ribasso d'asta del 5%. La consegna dei lavori avvenne il 2 maggio 1921 e doveva essere conclusi entro il 2 maggio 1922. In considerazioni delle giornate di brutto tempo, l'impresa ottenne la proroga di sei mesi e il 12 settembre 1922, in anticipo di due mesi, venne dichiarata la fine dei lavori. Si accertò e venne accettato l'aumento dell'importo iniziale dell'opera in £ 234.435,92 al netto del ribasso d'asta. Il mutuo quarantennale "di favore", cioè a tasso fisso, di poche centinaia di lire, sarà estinto nel 1966.

In ottobre prese vita il nuovo edificio scolastico.

È necessaria una precisazione. Si è detto che le aule scolastiche erano solamente quattro, molto spaziose. Quando anche Cevo poté avere la quinta elementare, si rese necessaria una quinta aula. Si provvide allora a ridurre l'ampiezza di quelle esistenti per ricavarne una nuova per ogni piano.

La "Vecchia Signora" terminerà, come si è detto, il suo compito nel marzo del 1981, quando le scuole si trasferiranno nel nuovo edificio in Pineta. La scuola Materna era già emigrata nel nuovo edificio di via Castello nel 1970.

Chi ha una certa età e passa ora in via Roma, se guarda il vecchio edificio che ha frequentato, avrà forse una scossa emotiva e anche un po' di rinascimento per non vedere più l'imponente cancellata in ferro battuto e le due rampe di scale che, già all'entrata, destinavano i maschi e femmine in aule separate. Potrà anche notare, corrosa dal tempo e quasi indecifrabile, l'iscrizione di quando Mussolini scriveva sui muri i suoi proclami. E, se tende l'orecchio, forse sentirà il suono della "Scöla", la campanina "della scuola" chiamata così ancora oggi. Dal campanile della chiesa suonava la mattina alle 8,30 e il pomeriggio alle 2. Sì, perché fino a non molti anni fa, c'era scuola il pomeriggio e vacanza il giovedì. E spesso il giovedì coincideva con l'uccisione del maiale, giorno di grande festa per i ragazzi. Immancabilmente, in quell'occasione, i più grandi erano fatti oggetto di burle fantasiose come dover ritirare da qualcuno un bizzarro congegno chiamato "sgürauröge", per pulire le orecchie del maiale, mentre i più piccoli dovevano collaborare all'uccisione del povero animale tenendolo fermo per la coda!... Altri tempi. Ma era scuola anche questa: scuola di vita.

Consentiteci di avere qualche nostalgia.

Franco Biondi

CEVO E LOCARNO INSIEME PER FESTEGGIARE NONNA ELVIRA



Il 15 ottobre scorso ci siamo recati a Locarno, frazione di Varallo Sesia (VC), per festeggiare i primi cento anni di Ferramonti Maria Elvira nata a Cevo il 15 ottobre 1922.

Una giornata indimenticabile per lei e per tutti noi accompagnata da una grande festa di compleanno e da regali ed auguri. Tra questi quelli del comune di origine, Cevo e del Comune di residenza Varallo Sesia, rappresentata dai rispettivi Sindaci.

Abbiamo partecipato volentieri alla sua bella festa anche nel ricordo della sorella Bartolomea, anche lei decana nell'anno 2017, ora scomparsa.

Un grande rinfresco è stato organizzato da parenti ed amici in parrocchia e, nonostante i suoi anni la Signora Elvira ha partecipato attivamente ai festeggiamenti con il taglio della torta, fotografie ed abbracci conditi nei tanti ricordi della sua famiglia e della terra natia.

L'augurio che le facciamo "ad multos annos" ancora e sempre nella culla dell'affetto e del gran bene che gli vogliono le nostre due comunità.

IL PROGETTO DI RECUPERO EX SCUOLE - CA DEI ZUEN

A valere sul bando cultura 10098 Regione Lombardia abbiamo presentato il progetto, purtroppo non finanziato, di recupero e riqualifica della ex scuola elementare e della trasformazione in Ca' dei Zuen (casa dei giovani).

Il progetto redatto dallo studio dell'arch. C. Gasparotti prevede il recupero funzionale della ex scuola, da tempo dismessa e che versa anche per alcune opere strutturali (tetto) in cattive condizioni statiche, si inserisce in un organico programma di riorganizzazione e riarticolazione funzionale delle aree e degli spazi della cultura presenti sul territorio comunale. Il tutto, pur localizzato nel comune di Cevo ma a valere quale servizio per gli abitanti dell'intera Valsaviore e quale attrezzatura turistica per un'area di grande pregio culturale e paesaggistico entro i confini del Parco regionale dell'Adamello.

Il progetto complessivo persegue l'obiettivo generale di salvaguardare e promuovere lo scrigno identitario del sapere della Montagna Lombarda coltivando da un lato una fucina delle nuove e tradizionali professioni di cui saranno utenti le attuali generazioni e dall'altro perseguendo la fondazione di un centro studi per la salvaguardia e lo sviluppo della cultura di montagna e in particolare della Valsaviore.

In particolare gli aspetti identitari intorno ai quali si intende porre attenzione e operare sono:

Geologici e botanici (la presenza del Parco Regionale dell'Adamello è di fondamentale importanza);

Preistorici (i recenti ritrovamenti di importanti reperti archeologici si inseriscono nel grande patrimonio della Valle Camonica);

Storico culturali rintracciabili nei numerosi percorsi che hanno riguardato la fede, l'arte, l'escursionismo e l'alpinismo e i percorsi creati dal conflitto bellico (dalla significativa presenza della Repubblica Veneta, ai due conflitti mondiali, dalle presenze di fucine preistoriche alle prime penetrazioni di studiosi e alpinisti della metà ottocento);

La diffusione degli antichi mestieri e l'artigianato di montagna che hanno caratterizzato la domesticazione dell'ambiente naturale e il passaggio dall'acqua forza motrice di magli, folli e fucine all'impiego della energia elettrica;

Il paesaggio dell'energia elettrica che in Valsaviore contrassegna in modo visibile l'ambiente naturale. Il Musil (Museo dell'energia idroelettrica) di Cedegolo, organizza visite agli impianti idroelettrici anche della Valsaviore.

La filiera agroalimentare e dell'allevamento e quindi enogastronomica;

Le erbe officinali curative, alimurgiche e cosmetiche che in Valsaviore trovano particolare attenzione.

L'osservazione della catena dell'Adamello e delle stelle che a queste quote risulta essere in posizione privilegiata.

La funzione che si intende dare all'edificio ex scuola elementare coglie la necessità di dare da un lato collocazione di alcuni dei saperi elencati, dall'altro essendo posto in posizione baricentrica ai plessi scolastici che raccolgono gli studenti del Comune di Cevo e dei paesi confinanti, costituire fulcro di altre strutture presenti, in via di formazione o di trasferimento a seguito della ristrutturazione dell'edificio stesso.

Si viene in tal modo anche a realizzare una integrazione e uno scambio tra la didattica tradizionale e la conoscenza di elementi del sapere e delle tradizioni locali recuperati sia con le nuove tecnologie sia con la rappresentazione museale di elementi e momenti salienti e significativi, sia con una organizzazione che fa di queste presenze un punto di valorizzazione per un turismo intelligente e interessato alla cultura dei luoghi oltre che di una ricerca non play ground della montagna e delle Alpi in genere.

Il progetto e le opere previste per il recupero e il riuso dell'edificio.

Si è detto, come l'attuale parcheggio e l'edificio ex scuole elementari di Cevo siano un baricentro di relazioni urbane e di funzioni pubbliche dell'abitato. Ma se allarghiamo la nostra visuale verifichiamo come il nostro edificio e il piazzale antistante, attigui alla Strada provinciale 6 pone Cevo al centro delle relazioni territoriali della Valsaviore (la frazione Monte di Berzo Demo ad ovest e l'abitato di Savio dell'Adamello ad est).

Cevo è infine territorialmente il comune ove la SP 84 si congiunge alla SP ex 42 che da Cedegolo sul fondo Val Camonica porta a Savio dell'Adamello.

Tutti requisiti affinché il progetto e le nuove funzioni previste rinominino il parcheggio "Piazza della Cultura della Valsaviore" e faccia confluire nell'edificio ex scuole elementari una serie importanti di funzioni culturali tali che siano centrali sia per gli abitanti di Cevo, oltre che assumano un ruolo essenziale per l'intera Valsaviore. Al solo livello urbano "La piazza della cultura" opportunamente pedonalizzata e adeguatamente e decorosamente sistemata si relaziona visivamente e spazialmente con la limitrofa Scuola Secondaria di Primo Grado, l'ambulatorio comunale, i cui

ingressi sono posti sulla Piazza. Di fronte l'edificio adibito a Palestra e sede degli Uffici della Pro Loco della Valsaviore, e di una banca.

Ad Est, ad una distanza di circa 50 metri lineari, un edificio denominato "Bait Zonta" attuale piccola sede provvisoria della biblioteca comunale che verrà trasferita al piano primo dell'ex scuola, essendo stato recuperato con un attento restauro, tale da mantenere le caratteristiche della sua funzione agricola, diventerà esso stesso una parte del museo etnografico che si andrà ad allestire al piano terra della ex scuola. Dalla nuova piazza si raggiungono, a circa 70 metri, la nuova Primaria e la scuola dell'infanzia, a 80 mt. la sede degli Alpini e il loro spazio di ritrovo, a circa 300 mt. il Museo della Resistenza. Questi edifici sono facilmente raggiungibili pedonalmente anche grazie alla creazione prevista dal progetto dell'ascensore che diventa un'opera urbana di abolizione delle barriere architettoniche non solo per il nostro edificio.

All'interno della ex scuola Elementare che da ora chiameremo Ca' dei Zuen (Casa dei Giovani) verranno definiti e ristrutturati i seguenti spazi e funzioni:

Al Piano terra: In diretta continuità con la Piazza della Cultura verrà ricavato un Museo, raccolta degli strumenti e attrezzi della cultura materiale nel settore agricolo, gastronomico e minerario.

Qui troveranno spazi adeguati e approfondimenti:

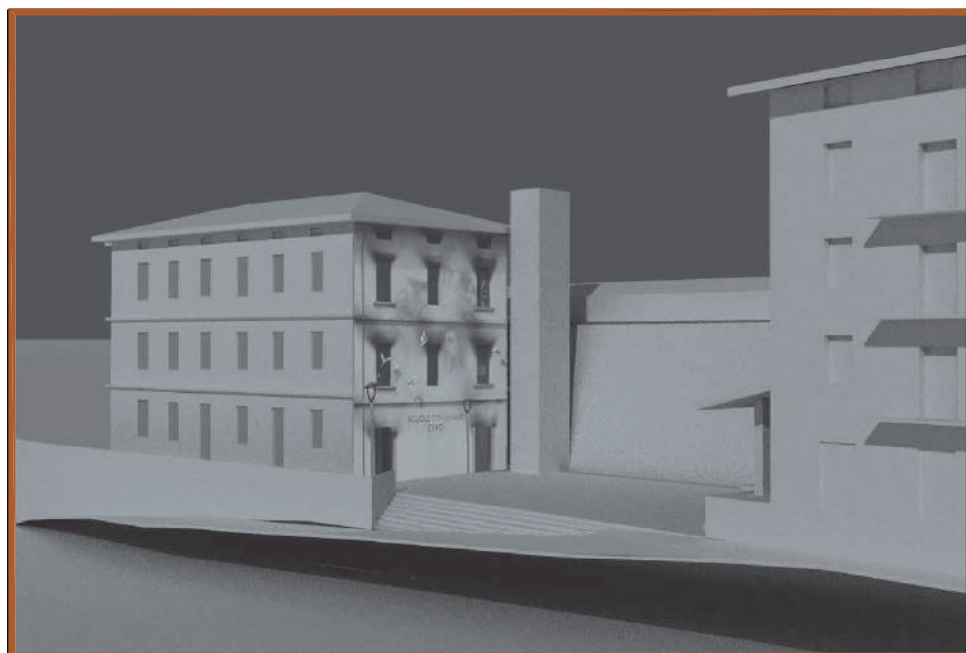
a) gli studi e i reperti sulla cultura Etrusco-Celtica rintracciabile nell'area; si vedano i documenti allegati al progetto.

b) una sezione del materiale esistente e dei documenti che testimoniano l'importanza della fisarmonica nella cultura popolare musicale della montagna e delle Alpi in generale.

Al Piano primo: Si procederà, come già accennato, al trasferimento della Biblioteca comunale, ora al Bait Zonta, e dell'Archivio Storico Comunale. Particolare attenzione e finalità sarà quella di dotare tale spazio a pubblicazioni e studi dedicati alla cultura materiale di Cevo e della Valsaviore, alla storia del gruppo dell'Adamello dagli inizi della sua esplorazione scientifica e alpinistica fino alla formazione del Parco Regionale. Il tutto sia su supporto cartaceo ma anche con materiale informatico interattivo, filmico. In tutta l'area Adamellina, sia Bresciana che Trentina, non esiste finora una biblioteca o una videoteca che abbia una sezione con tale finalità.

Al Piano secondo: Trova spazio un'ampia sala destinata a Spazio per la comunicazione allargata e per incontri e convegni. La sala risulta essere al piano del terrazzamento superiore dell'andamento del terreno e quindi baricentrica con i piani alti della limitrofa scuola secondaria di Primo Grado, con il piano terra e suo spazio esterno delle scuole Primaria e dell'Infanzia e poco più in alto della sede degli Alpini.

Una parte del piano secondo, nella sua propaggine di sottotetto, e sua interessante appendice, sarà un piccolo osservatorio paesaggistico, essendo Cevo, verso sud, un vero balcone sulla bassa e media Valle Camonica. Ma offrendo anche verso est interessanti vedute delle prime propaggini del Gruppo dell'Adamello. Non basta, infatti da qui sarà possibile anche osservare il cielo con una dotazione e attrezzatura astronomica di base per scrutare astri e stelle. Tali osservazioni si collegano non solo idealmente ma materialmente al museo etnografico e alla sezione Etrusco Celtica del museo al piano terra.



Vista Prospettica di progetto

RISULTATI ELETTORALI - POLITICHE 2022

Candidati Uninominali e Liste		Voti	%
CAMERA	BORDONALI SIMONA ELETTA	245	52,92
	FRATELLI D'ITALIA CON GIORGIA MELONI	125	28,94
	LEGA PER SALVINI PREMIER	86	19,91
	FORZA ITALIA	24	5,56
	NOI MODERATI/LUPI - TOTI - BRUGNARO - UDC	-	-
	MOTTINELLI PIER LUIGI	153	33,05
	PARTITO DEMOCRATICO - ITALIA DEMOCRATICA E PROGRESSISTA	108	25,00
	ALLEANZA VERDI E SINISTRA	20	4,63
	IMPEGNO CIVICO LUIGI DI MAIO - CENTRO DEMOCRATICO	5	1,16
	+EUROPA	4	0,93
	PACCAGNELLA AMEDEO	26	5,62
	MOVIMENTO 5 STELLE	23	5,32
	OTTELLI MASSIMO	16	3,46
	AZIONE - ITALIA VIVA - CALENDIA	14	3,24
	GATTI MARSILIO	8	1,73
	UNIONE POPOLARE CON DE MAGISTRIS	8	1,85
	PEZZONI GERMANO	7	1,51
	ITALEXIT PER L'ITALIA	7	1,62
	RUIBA LAURA	4	0,86
	VITA	4	0,93
	RIBELLI LIBERO MILA	3	0,65
	ITALIA SOVRANA E POPOLARE	3	0,69
	PIROVANO SUZANNE	1	0,22
	MASTELLA NOI DI CENTRO EUROPEISTI	1	0,23
Totale	Uninominali	463	
	Proporzionale	432	

Elettori: 716 -Votanti: 496 (69,27%) -Schede nulle: 23 - Schede bianche: 10 Schede contestate: 0

Candidati Uninominali e Liste		Voti	%
SENATO	BORGHESI STEFANO ELETTA	244	53,04
	FRATELLI D'ITALIA CON GIORGIA MELONI	122	27,85
	LEGA PER SALVINI PREMIER	88	20,09
	FORZA ITALIA	23	5,25
	NOI MODERATI/LUPI - TOTI - BRUGNARO - UDC	1	0,23
	VITALE ROSA	136	29,57
	PARTITO DEMOCRATICO - ITALIA DEMOCRATICA E PROGRESSISTA	105	23,97
	ALLEANZA VERDI E SINISTRA	22	5,02
	+EUROPA	4	0,91
	IMPEGNO CIVICO LUIGI DI MAIO - CENTRO DEMOCRATICO	1	0,23
	BONETTINI ANNA MARIA	35	7,61
	MOVIMENTO 5 STELLE	30	6,85
	CANINI RICCARDO	21	4,57
	AZIONE - ITALIA VIVA - CALENDIA	19	4,34
	FILIPPINI DARIO	8	1,74
	UNIONE POPOLARE CON DE MAGISTRIS	8	1,83
	LODI EROS	7	1,52
	ITALEXIT PER L'ITALIA	7	1,60
	POLONINI LORENA	5	1,09
	VITA	4	0,91
	DELILLO VINCENZO	3	0,65
	ITALIA SOVRANA E POPOLARE	3	0,68
	COSTANZO GIUSEPPE	1	0,22
	MASTELLA NOI DI CENTRO EUROPEISTI	1	0,23
Totale	Uninominali	460	
	Proporzionale	438	

Elettori: 716 -Votanti: 496 (69,27%) - Schede nulle: 24 - Schede bianche: 12 - Schede contestate: 0



Con questo numero di Cevo Notizie sarà consegnato l'opuscolo a ricordo del centenario della nostra Banda Musicale. La nostra redazione si unisce ai ringraziamenti di tutti per le numerose iniziative messe in atto per festeggiare il centenario di fondazione.



Gli appuntamenti di fine Dicembre 2022

Anno di cambiamenti dal punto di vista amministrativo

Per gli uffici comunali di Cevo, il 2022 è un anno di profondi cambiamenti, infatti, un pezzo di storia del Comune di Cevo va in pensione, come la maggior parte di voi saprà, dall' 11 Luglio Lucia, dopo 41 anni di servizio, ha salutato la sua scrivania e i registri di stato civile. È sempre stata un punto di riferimento per tutti e dopo tanti anni di lavoro è giunta l'ora del meritato riposo. Lei è entrata negli uffici comunali, quando si lavorava col cartaceo, metodo che ha sempre apprezzato, ma purtroppo l'avvento della tecnologia l'ha vista mettersi in gioco e adattarsi per continuare a dare servizi efficienti ai cittadini. A lei va un sentito ringraziamento per il lavoro svolto con grande passione e professionalità. Mancherà a molti perché ha sempre eseguito il suo lavoro con serietà, puntualità e precisione, collaborando sia con gli amministratori che con i colleghi. Al suo posto è succeduta Paola che saprà egregiamente svolgere le mansioni della collega Lucia. Ma questo non è il solo cambiamento dal punto di vista dell'amministrazione, infatti dal 1° novembre ha preso servizio presso l'Unione dei Comuni della Valsaviore ma con mansioni sul territorio comunale il Vigile Davide Pietroboni, al quale va il miglior augurio per l'inizio della sua attività lavorativa. Non da ultimo dal 1° dicembre ha preso possesso della reggenza di segretariato il Dott. Matteo Tonsi, nostro quasi compaesano, il quale non è estraneo alla nostra vita amministrativa e siamo certi che sarà in grado di offrire un supporto burocratico ed amministrativo eccellente. A lui i nostri migliori auguri per la sua prima esperienza da segretario comunale e di buona permanenza presso il nostro municipio. Infine un grazie anche alla nostra Savina Cape che da un'anno collabora attivamente a tenere pulito e ordinato il nostro paese.

Quest'anno in allegato al numero di Cevo Notizie ci sarà il calendario 2023



Come di consueto il nostro notiziario sarà accompagnato dal calendario 2023.

Quest'anno proponiamo i disegni dei nostri ragazzi della secondaria di primo grado raffiguranti "le meraviglie del mondo"

Un particolare grazie a loro e all'insegnante di arte Susy Belotti per il prezioso lavoro.

SITUAZIONE DEMOGRAFICA AL 30 NOVEMBRE 2022

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE	N.	817
di cui:		
MASCHI	N.	424
FEMMINE	N.	393
CEVO CAPOLUOGO	N.	693
ANDRISTA	N.	106
FRESINE	N.	17
ISOLA	N.	1
NATI dall'01/01 al 30/11/2022	N.	3
MATRIMONI (celebrati nel nostro Comune)	N.	3
MORTI dall'01/01 al 30/11/2022	N.	8
IMMIGRATI dall'01/01 al 30/11/2022	N.	17
EMIGRATI dall'01/01 al 30/11/2022	N.	15
CITTADINI ISCRITTI ALL'A.I.R.E.		
(Anagrafe Italiani Residenti all'Estero)	N.	177
STRANIERI RESIDENTI	N.	21

Informativa:

Cevo Notizie su internet:

Il Notiziario e i relativi numeri arretrati sono consultabili online sul sito del Comune al seguente indirizzo:

<http://www.cevo.gov.it/pagine/notiziario/>

Lettere, suggerimenti, immagini ed iniziative:

Chiunque volesse mandare materiale da pubblicare può trasmetterlo secondo le seguenti modalità:

- per posta ordinaria o a mano a: Comune di Cevo via Roma, 22 - 25040 CEVO (BS) ;
 - per fax: al n. 0364-634357;
 - per posta elettronica a : info@comune.cevo.bs.it
- Saranno pubblicate esclusivamente lettere ed immagini che perverranno con nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico di chi desidera la pubblicazione.

Le lettere dovranno pervenire entro e non oltre il 30 ottobre di ogni anno.

La redazione valuterà se il materiale pervenuto potrà essere pubblicato o meno e in caso contrario risponderà esprimendo le cause della mancata pubblicazione.

INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI

"CONCORSO PRESEPI" Iscrizioni entro il 24 DICEMBRE

Organizza: Pro Loco Valsaviore..

Premiazioni - vedere data sul sito della Pro Loco Valsaviore.

ANNO 2023

05 GENNAIO: "FESTA DEL BADALISC

29 GENNAIO: "GIORNATA DELLA MEMORIA"

19 FEBBRAIO "CARNAAL DE SEF"

09 APRILE: "SCALOTA AI FIOSS"

24-25-26 GIUGNO: "FESTA PATRONALE DI S.VIGILIO"

02 LUGLIO: "COMMEMORAZIONE 3 luglio 1944"

09 LUGLIO: "CEVO INCONTRA HOBBISTI"

16 LUGLIO: "CAMMINATA GASTRONOMICA"

22-23 LUGLIO: "1° CONCORSO INTERNAZ. di FISARMONICA"

29-30 LUGLIO: "FESTA DEL LATTE"

12-13 AGOSTO: "FESTA DELL'ORATORIO"

15 AGOSTO: "FESTA DELL'OSPITE"

16-17 AGOSTO: "15° FESTIVAL DELLA FISARMONICA"

18-19 AGOSTO: "CINEMA SOTTO LE STELLE"

19-20 AGOSTO: "SCAMPAGNATA ALPINA"

03 SETTEMBRE: "FESTA DEL FUNGO"

10 SETTEMBRE: "RADUNO PLA LONC"

08-15-22 OTTOBRE: "CASTAGNATE"



DIRETTORE RESPONSABILE

LUCIANO RANZANICI

DIRETTORE EDITORIALE

SILVIO MARCELLO CITRONI

COORDINATORE DI REDAZIONE

PAOLO DORIGATTI

COMITATO DI REDAZIONE

FRANCESCO BAFELLI

AZZURRA CITRONI

SILVIA SCOLARI

SEGRETARIA DI REDAZIONE

PAROLARI SAMANTHA

STAMPA

Tipografia Litòs di Gianico (BS)